

STATO PONTIFICO TARIFFE PER L'INTERNO 1852 - 1867



Il territorio dello Stato Pontificio era suddiviso in 3 distanze (1^a Distanza - Lazio/Umbria/Sabina, 2^a Distanza - Marche, 3^a Distanza - Romagna). La 1^a Distanza era a sua volta suddivisa in 3 raggi.

All'interno di ogni distanza gli Uffici Postali erano suddivisi in Direzioni Postali e Distribuzioni Postali di 1^a e di 2^a Classe.

Le Distribuzioni Postali di 1^a Classe dipendevano dalle Direzioni Postali; le Distribuzioni Postali di 2^a Classe, invece, dipendevano o direttamente dalle Direzioni Postali o dalle Distribuzioni Postali di 1^a Classe.

Le Direzioni Postali erano dislocate sui percorsi delle 6 "Strade Corriere" che partivano tutte da Roma e che erano state istituite con il Bando e la Notificazione del Cardinale Pacca nell'agosto del 1816 (Roma - Civitavecchia, Roma - Acquapendente, Roma - Civita Castellana, Roma - Tivoli, Roma - Frosinone e Roma - Terracina).

L'applicazione dei francobolli in partenza non era obbligatoria per le lettere circolanti all'interno dello Stato Pontificio: la corrispondenza poteva essere spedita anche non affrancata con l'apposizione a penna sul fronte della lettera della tassa da esigersi dal destinatario; gli Uffici Postali tenevano fra loro un conto di dare ed avere per questo tipo di spedizioni.

Qualora la corrispondenza non affrancata proveniente dalle Distribuzioni Postali di 2^a Classe fosse diretta nel circondario di appartenenza della Direzione Postale o della Distribuzione Postale di 1^a Classe, queste ultime dovevano applicare il francobollo al verso, annullarlo ed incassarne l'importo dal destinatario per il tramite del portaletere.

Se invece la corrispondenza partiva già affrancata ed annullata dalle Distribuzioni Postali di 2^a Classe e sempre diretta all'interno del circondario di appartenenza della Direzione Postale o della Distribuzione Postale di 1^a Classe, significava che la tassa era già stata esatta in partenza. La Direzione o la Distribuzione Postale di riferimento doveva comunque marcare la lettera con il proprio timbro per testimoniare il transito.

All'interno dello Stato Pontificio l'unità di misura monetaria era lo Scudo Pontificio che valeva 100 bajocchi. Questa unità di misura ebbe validità fino al 17 giugno 1866.

Per spedire la corrispondenza, il calcolo del porto avveniva in relazione al foglio di 4 facciate del peso massimo di 7,1 grammi (1/4 oncia cioè 6 denari). Per la progressione dei porti era doppia la lettera di peso fino a 15 grammi (2/4 oncia cioè 12 denari), la progressione ulteriore avveniva ogni 7,1 grammi (1/4 oncia cioè 6 denari; 1 oncia = 24 denari = 28,4 grammi circa).

Le tariffe delle lettere scambiate all'interno di ogni distanza rimasero immutate fino al 31 dicembre 1863 (Riforma Tosti) e variavano per la lettera semplice da 1 a 3 bajocchi secondo la seguente tabella:

1) lettere per città	1 bajocco
2) lettere scambiate all'interno di ogni Direzione Postale (ovvero il <i>circondario postale di appartenenza</i>)	1 bajocco
3) lettere scambiate tra due Direzioni Postali contigue sul cammino postale	2 bajocchi
4) lettere scambiate tra due Direzioni Postali non contigue sul cammino postale	3 bajocchi

le lettere spedite dalle località della 1^a Distanza che, secondo le "Strade Corriere", dovevano transitare da Roma per qualunque destinazione della stessa e viceversa, erano soggette alla maggiorazione di 1 bajocco rispetto alla tassa indicata dalla norma generale. Questa regola valeva di fatto per la corrispondenza scambiata tra le Direzioni Postali non contigue sui cammini postali, la tariffa era dunque di 4 bajocchi ogni 6 denari.

Le Direzioni di Civitavecchia, Frosinone, Ronciglione, sebbene a contatto con Roma, data la lunga percorrenza, pagavano 3 bajocchi per la corrispondenza inviata a Roma (e viceversa).

Le tariffe delle lettere scambiate tra le varie distanze seguivano invece lo schema seguente:

CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA LA 1^a E LA 2^a DISTANZA:

1) dal 1° raggio (e viceversa)	4 bajocchi
2) dal 2° raggio (e viceversa)	5 bajocchi
3) dal 3° raggio (e viceversa)	6 bajocchi

CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA LA 1^a E LA 3^a DISTANZA:

1) dal 1° raggio (e viceversa)	5 bajocchi
2) dal 2° raggio (e viceversa)	6 bajocchi
3) dal 3° raggio (e viceversa)	7 bajocchi

CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA LA 2^a E LA 3^a DISTANZA: 4 bajocchi

A partire dal 1° gennaio 1864, venne abolito il sistema di calcolo delle tariffe postali sulle distanze; unica eccezione furono le lettere per città per le quali fu mantenuta la tariffa di 1 bajocco.

La tariffa delle lettere per l'interno venne uniformata in 2 bajocchi per ogni porto di 10 grammi a quello che restava del territorio dello Stato Pontificio dopo le vicissitudini della II^a Guerra di Indipendenza.

PIANO DI SVILUPPO DELLA COLLEZIONE

- Corrispondenza scambiata tra gli Uffici Postali situati entro la stessa Distanza
- Corrispondenza scambiata tra gli Uffici Postali situati in Distanze diverse
- Il Patrimonio di San Pietro e la riforma tariffaria a partire dal 1° gennaio 1864
- Gli stampati, le assicurate valore
- Le riseduzioni, le affrancature insufficienti, le frodi postali, i servizi di posta privata, il servizio telegrafico
- Le enclavi di Benevento e Pontecorvo, l'applicazione delle tariffe interne alla corrispondenza diretta a San Marino e nei territori liberati



IL TERRITORIO

Il territorio dello Stato Pontificio era suddiviso in 3 distanze:

- 1^a Distanza - Lazio/Umbria/Sabina
- 2^a Distanza - Marche
- 3^a Distanza - Romagna

La 1^a Distanza (**Lazio, Umbria e Sabina**) era a sua volta suddivisa in 3 raggi (*sono riportate a fianco le Direzioni Postali ricomprese in ciascuno di essi*):

- 1^o raggio: Foligno, Narni, Perugia, Spoleto e Terni
- 2^o raggio: Civita Castellana e Roma
- 3^o raggio: Acquapendente, Albano, Benevento, Civitavecchia, Frosinone, Orvieto, Ronciglione, Terracina, Tivoli, Velletri, Viterbo e Circondario di Roma

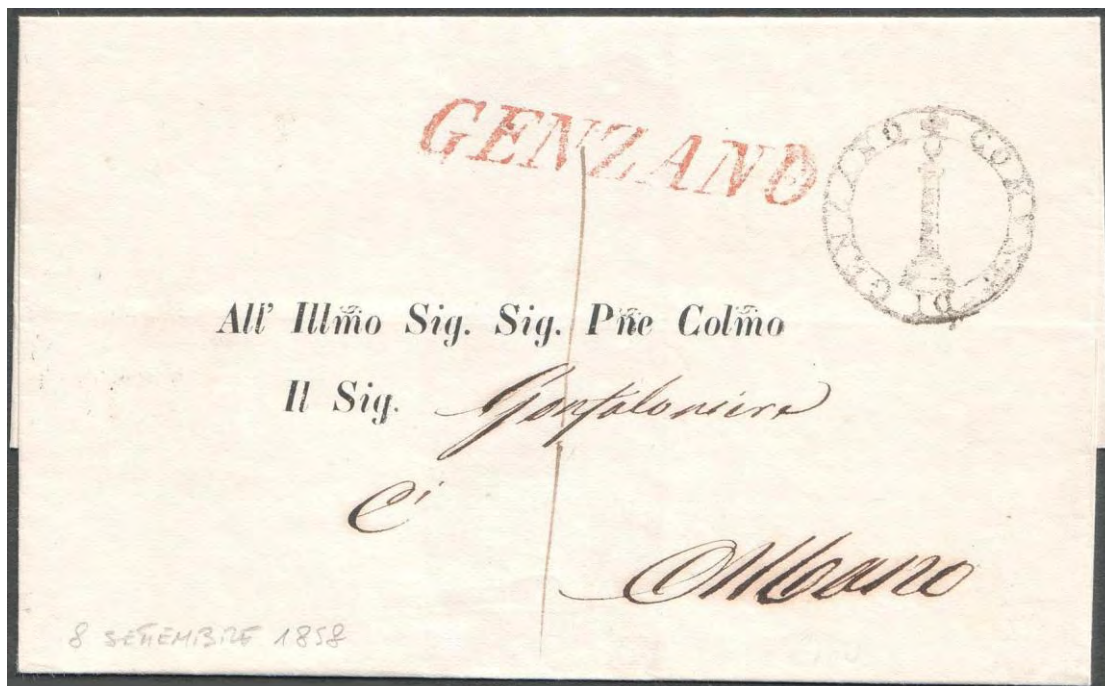


CORRISPONDENZA SCAMBIATA ENTRO
LA DIREZIONE POSTALE DI APPARTENENZA

1^a Distanza



Tariffa di 1 bajocco ogni 6 denari per le lettere scambiate entro la Direzione Postale di appartenenza.



8 settembre 1858, lettera non affrancata primo porto spedita da **GENZANO** (Distribuzione Postale di 1^a Classe dipendente da Albano) ad **ALBANO** (Direzione Postale), tassata sul fronte per 1 bajocco.



30 settembre 1859, lettera doppio porto spedita franca a destino da **FARNESE** (Distribuzione Postale di 2^a Classe) a **VITERBO** (Direzione Postale), affrancata per 2 bajocchi.

CORRISPONDENZA SCAMBIATA ENTRO
LA DIREZIONE POSTALE DI APPARTENENZA

1^a Distanza



Tariffa di 1 bajocco
ogni 6 denari.



4 febbraio 1862, lettera doppio porto spedita da **VITERBO** (Direzione Postale) a **MARTA**, tassata al verso in porto assegnato per 2 bajocchi con un francobollo da 4 bajocchi tagliato diagonalmente ad $\frac{1}{2}$.



15 novembre 1857, lettera cinque porti spedita da **VITERBO** (Direzione Postale) a **PIANSANO** (Distribuzione Postale di 2^a Classe), tassata al verso in porto assegnato con un francobollo da 5 bajocchi.

CORRISPONDENZA SCAMBIATA ENTRO
LA DIREZIONE POSTALE DI APPARTENENZA

2^a Distanza



Tariffa di 1 bajocco ogni 6 denari.



22 settembre 1858, lettera primo porto spedita franca a destino da **ASCOLI** (Distribuzione Postale di 1^a Classe) a **MACERATA** (Direzione Postale), affrancata per 1 bajocco. Il bollo nominativo di Ascoli fu apposto al verso della lettera, mentre quello di Macerata sul fronte a fianco dell'affrancatura.

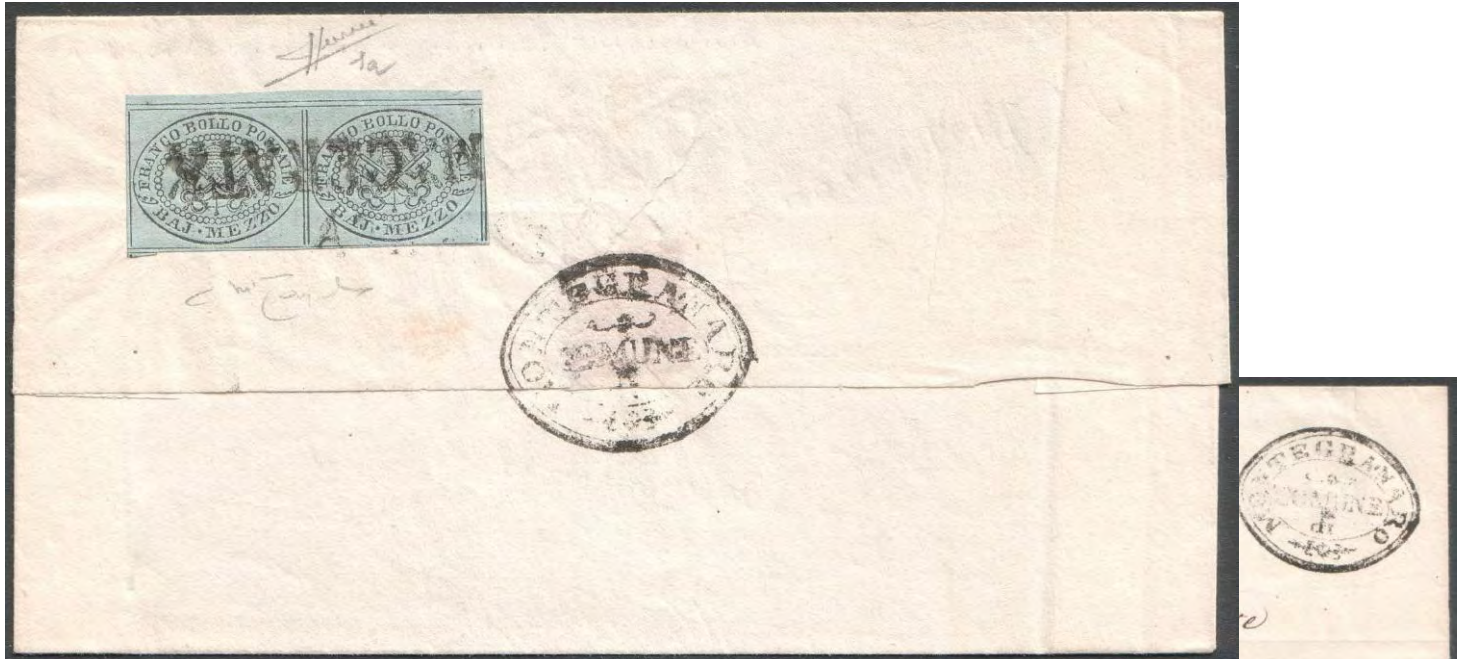


24 dicembre 1858, lettera primo porto spedita franca a destino da **FERMO** (Direzione Postale) a **CAMPOFILONE**, affrancata per 1 bajocco con un francobollo da 2 bajocchi tagliato orizzontalmente ad $\frac{1}{2}$.

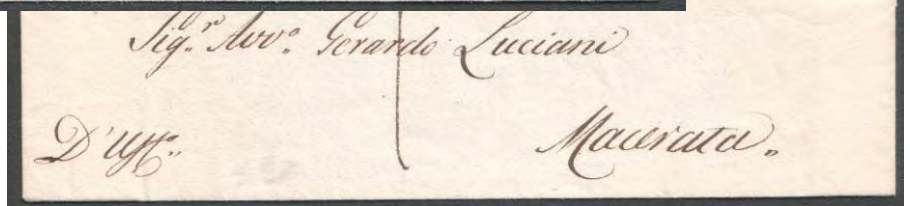
CORRISPONDENZA SCAMBIATA ENTRO
LA DIREZIONE POSTALE DI APPARTENENZA

2^a Distanza

Tariffa di 1 bajocco ogni 6 denari.



Lettera primo porto spedita da **MONTE GRANARO** (Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente da Macerata) a **MACERATA**, tassata al verso in porto assegnato con francobolli per 1 bajocco. (e)



27 ottobre 1859, lettera primo porto spedita da **ANCONA** (Direzione Postale) a **FALCONARA** (Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente da Ancona) tassata al verso in porto assegnato per 1 bajocco con un francobollo da 2 bajocchi tagliato verticalmente ad $\frac{1}{2}$.



**CORRISPONDENZA SCAMBIATA ENTRO
LA DIREZIONE POSTALE DI APPARTENENZA**

3^a Distanza

Tariffa di 1 bajocco ogni 6 denari.



13 luglio 1854, lettera primo porto spedita da **RIMINI** (Direzione Postale) per città, affrancata per 1 bajocco.



21 luglio 1856, lettera raccomandata primo porto spedita da **BOLOGNA** (Direzione Postale) per città, affrancata per 2 bajocchi di cui 1 per il porto + $\frac{1}{2}$ per la raccomandazione (50% dell'affrancatura) arrotondato in eccesso.

UNA DELLE 4 RACCOMANDATE A ME NOTE SPEDITE DA CITTA' PER CITTA'

CORRISPONDENZA SCAMBIATA ENTRO
LA DIREZIONE POSTALE DI APPARTENENZA
3^a Distanza



Tariffa di 1 bajocco ogni 6 denari.



16 ottobre 1855, lettera doppio porto spedita da **BOLOGNA** (Direzione Postale) a **CASTEL S. GIORGIO DI PIANO**, affrancata per 2 bajocchi.



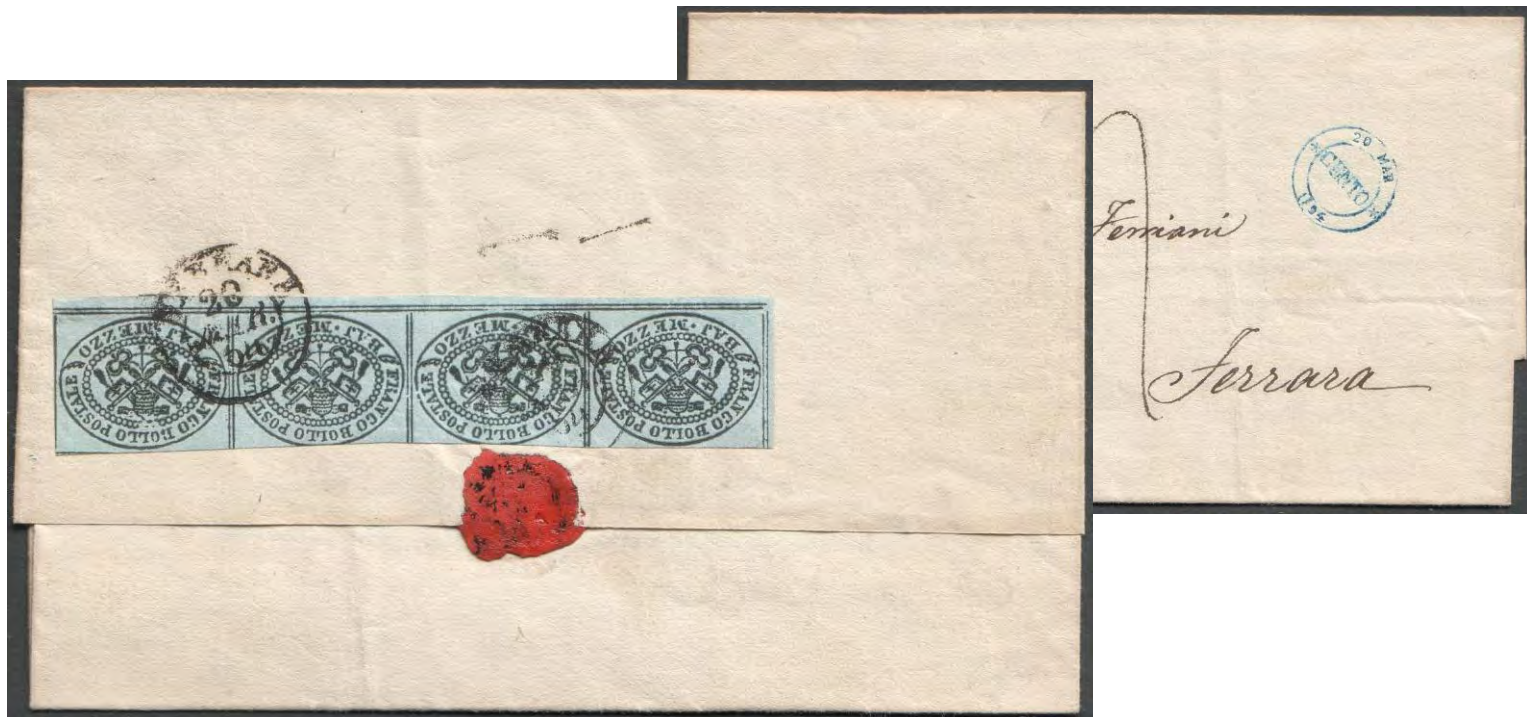
Lettera raccomandata doppio porto spedita da **COMACCHIO** (Distribuzione Poste di 2^a Classe dipendente da Ferrara) a **FERRARA** (Direzione Postale) affrancata per 3 bajocchi di cui 2 per il porto e 1 per la raccomandazione (50% dell'affrancatura).

UNA DELLE 3 RACCOMANDATE A ME NOTE CON QUESTA TARIFFA

CORRISPONDENZA SCAMBIATA ENTRO
LA DIREZIONE POSTALE DI APPARTENENZA

3^a Distanza

Tariffa di 1 bajocco ogni 6 denari.



20 marzo 1854, lettera doppio porto spedita da **CENTO** (Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente da Ferrara) a **FERRARA** (Direzione Postale) tassata al verso in porto assegnato con francobolli per 2 bajocchi.

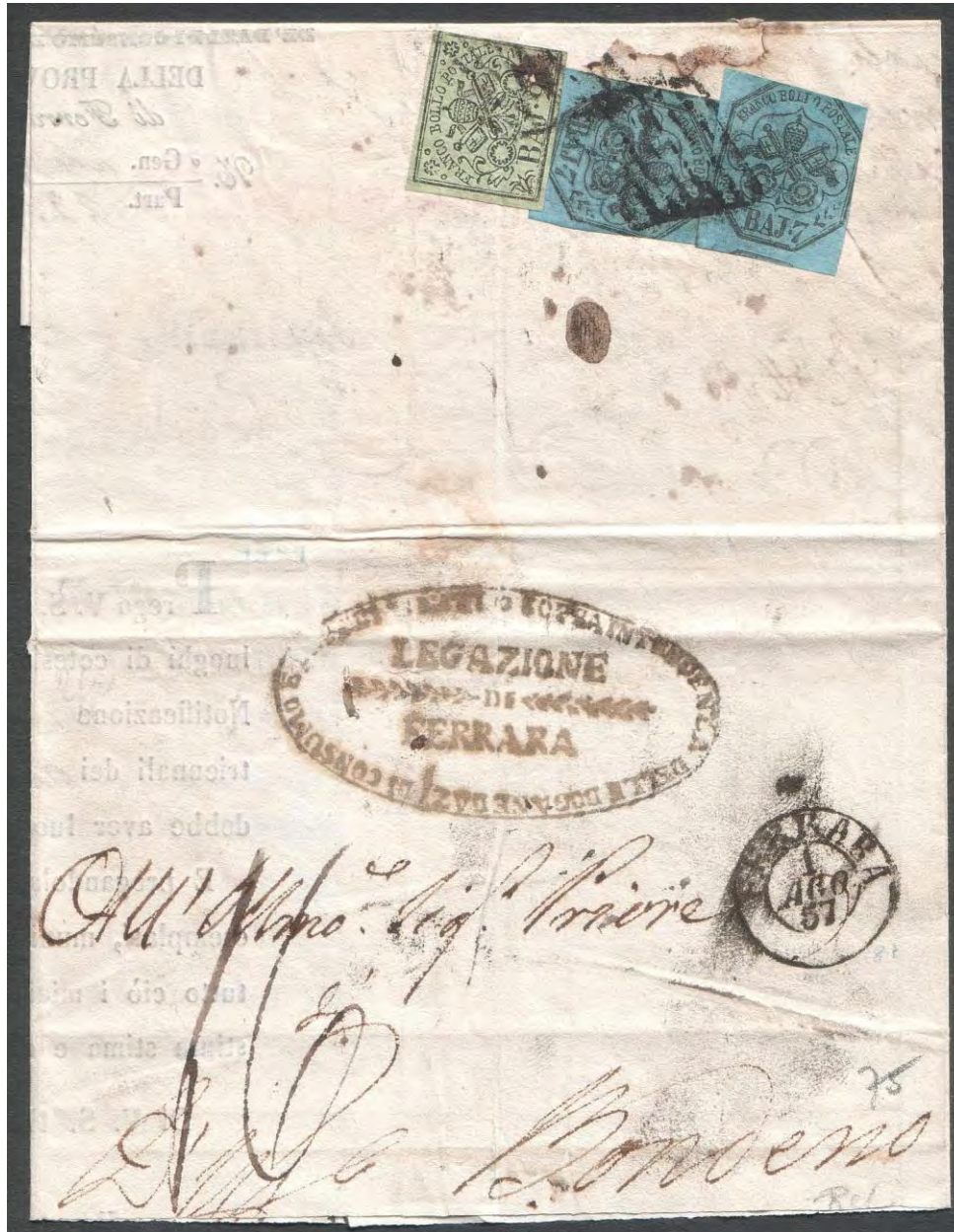


19 maggio 1855, lettera non affrancata spedita da **FERRARA** a **COMACCHIO**, tassata in arrivo 6 bajocchi perché di peso superiore ai 35 grammi (6 porti).

**CORRISPONDENZA SCAMBIATA ENTRO
LA DIREZIONE POSTALE DI APPARTENENZA**
3^a Distanza



Tariffa di 1 bajocco ogni 6 denari.



1° agosto 1857, lettera 16 porti (oltre 113 grammi) spedita da **FERRARA** (Direzione Postale) a **BONDENO** (Distribuzione postale di 2^a Classe dipendente da Ferrara) tassata al verso in porto assegnato con francobolli per 16 bajocchi. L'elevata tassazione è con ogni probabilità giustificata dal fatto che il documento fosse composto da più fogli.

**SONO CIRCA UNA VENTINA I DOCUMENTI A ME NOTI CON TASSAZIONI ELEVATE
COME QUESTA, SPEDITI DA FERRARA NEL SUO CIRCONDARIO POSTALE**

CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA
DIREZIONI CONTIGUE SUL CAMMINO POSTALE

1^a Distanza



Tariffa di 2 bajocchi ogni 6 denari.



24 giugno 1863, lettera primo porto spedita da **RONCIGLIONE** (Direzione Postale) a **VITERBO** (Direzione Postale), affrancata per 2 bajocchi.



8 agosto 1860, lettera 6 porti spedita da **ACQUAPENDENTE** (Direzione Postale) a **VITERBO** (Direzione Postale), affrancata per 12 bajocchi.

CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA
DIREZIONI CONTIGUE SUL CAMMINO POSTALE

1^a Distanza



Tariffa di 2 bajocchi ogni 6 denari.



16 settembre 1858, lettera raccomandata primo porto spedita da **TERRACINA** (Direzione Postale) a **VELLETRI** (Direzione Postale), affrancata per 3 bajocchi di cui 2 per il porto della lettera + 1 per la raccomandazione (50% dell'affrancatura).



17 marzo 1861, lettera raccomandata triplo porto spedita da **RONCIGLIONE** (Direzione Postale) a **ROMA**, affrancata per 9 bajocchi di cui 6 per il porto della lettera + 3 per la raccomandazione (50% dell'affrancatura).

Il documento fu inizialmente tassato dall'impiegato postale per 6 bajocchi come lettera ordinaria del terzo scaglione di peso in porto dovuto. Successivamente, probabilmente a seguito della richiesta di invio raccomandato da parte del mittente, la tassa fu cassata ed il piego fu regolarmente affrancato per la tariffa richiesta: il regolamento (art.9 > Decreto di attuazione del Ministero delle Finanze del 19 dicembre 1851), infatti, prevedeva l'obbligatorietà dell'affrancatura delle lettere raccomandate.

CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA
DIREZIONI CONTIGUE SUL CAMMINO POSTALE
2^a Distanza



Tariffa di 2 bajocchi ogni 6 denari.



20 febbraio 1856, lettera primo porto spedita da **FABRIANO** (Distribuzione Postale di 1^a Classe dipendente da Tolentino per la corrispondenza diretta sulla strada corriere Lauretana) a **MACERATA** (Direzione Postale) affrancata per 2 bajocchi.



21 dicembre 1857, lettera 4 porti spedita da **FERMO** (Direzione Postale) a **PAUSULA** (Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente da Macerata) affrancata per 8 bajocchi.

(e)

**CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA
DIREZIONI CONTIGUE SUL CAMMINO POSTALE**

3^a Distanza



Tariffa di 2 bajocchi ogni 6 denari.



5 luglio 1853, lettera primo porto spedita da **BOLOGNA** (Direzione Postale) a **IMOLA** (Direzione Postale), affrancata per 2 bajocchi,



4 ottobre 1855, lettera doppio porto spedita da **IMOLA** (Direzione Postale) a **BOLOGNA** (Direzione Postale), affrancata per 4 bajocchi. I francobolli furono annullati con la griglietta di Imola ormai consumata.

Alla fine del mese di ottobre questo annullo sarà sostituito dalla nuova griglia annullatrice in dotazione a tutte le Direzioni Postali pontificie.

CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA
DIREZIONI NON CONTIGUE SUL CAMMINO POSTALE

1^a Distanza



Tariffa di 3 bajocchi ogni 6 denari.



16 settembre 1859, lettera primo porto spedita da **ROMA** (Direzione Postale) a **NARNI** (Direzione Postale), affrancata per 3 bajocchi.



10 febbraio 1860, lettera quattro porti spedita da **ROMA** a **PERUGIA** (Direzione Postale), affrancata per 12 bajocchi.

CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA
DIREZIONI NON CONTIGUE SUL CAMMINO POSTALE

1^a Distanza



Tariffa di 3 bajocchi ogni 6 denari.



24 dicembre 1854, lettera raccomandata primo porto spedita da **SPOLETO** (Direzione Postale) a **ROMA**, affrancata per 5 bajocchi di cui 3 per il porto della lettera + 1 ½ per la raccomandazione (50% dell'affrancatura) arrotondati a 2 bajocchi.



18 novembre 1857, lettera doppio porto spedita da **SPOLETO** (Direzione Postale) a **ROMA**, affrancata per 9 bajocchi di cui 6 per il porto della lettera e 3 per la raccomandazione (50% dell'affrancatura).

CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA
DIREZIONI NON CONTIGUE SUL CAMMINO POSTALE

2^a Distanza



Tariffa di 3 bajocchi ogni 6 denari.



Lettera non affrancata, scritta il 1° gennaio 1852 (giorno di emissione dei primi francobolli dello Stato Pontificio), postalizzata il 2 gennaio, spedita da **JESI** (Distribuzione Postale di 1^a Classe dipendente da Ancona) a **FABRIANO** (Distribuzione Postale di 1^a Classe dipendente da Sigillo), tassata 3 bajocchi (primo porto per lettera fino a 6 denari). Sul fronte fu apposto il timbro di transito della Direzione Postale di Ancona del 3 gennaio.



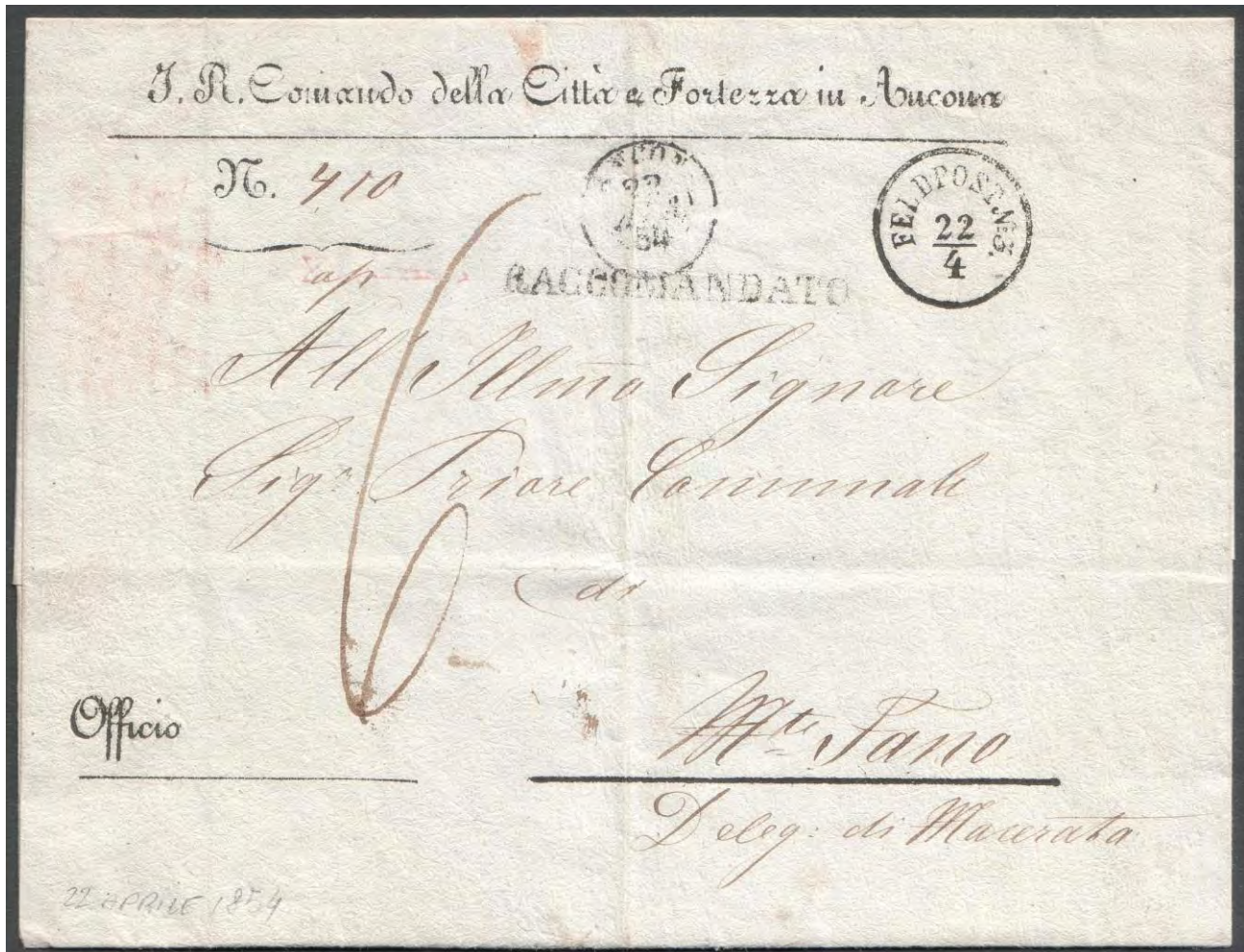
10 maggio 1858, lettera doppio porto spedita da **MACERATA** (Direzione Postale) ad **ANCONA** (Direzione Postale), affrancata per 6 bajocchi.

**CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA
DIREZIONI NON CONTIGUE SUL CAMMINO POSTALE**
2^a Distanza



Tariffa di 3 bajocchi ogni 6 denari.

I documenti spediti dall'ufficio di posta militare austriaco di Ancona all'interno delle Marche, sono noti solitamente in franchigia, poiché contenenti comunicazioni di carattere amministrativo e diretti ad organi della pubblica amministrazione pontificia.



22 aprile 1854, grosso involucri con intestazioni tipografiche del Comando militare austriaco in Ancona, spedito in franchigia da ANCONA a MONTE FANO (Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente da Macerata). Sul fronte fu apposto il bollo austriaco "FELDPOST N°3" in dotazione all'ufficio di posta militare, unitamente alle bollature di posta civile pontificia di Ancona (bollo a doppio cerchio nominativo e bollo d'ufficio "RACCOMANDATO").

La postalizzazione attraverso i servizi civili consente di spiegare la tassazione sul frontespizio (6 bajocchi) con i soli costi di raccomandazione: si può presumere, infatti, che il plico pesasse un oncia (quattro parti da 3 bajocchi, essendo la Direzione Postale di Ancona non contigua a quella di Macerata) e il relativo diritto di raccomandazione (50% della tariffa) ammontasse appunto a 6 bajocchi. La franchigia è stata considerata valida per il solo porto ordinario, mentre il servizio accessorio di raccomandazione è stato regolarmente addebitato al destinatario.

**TRA I MENO DI 10 DOCUMENTI A ME NOTI SPEDITI DALLA POSTA MILITARE AUSTRIACA
ALL'INTERNO DELLO STATO PONTIFICIO QUESTO E' L'UNICO AD ESSERE
STATO RACCOMANDATO DALLA POSTA CIVILE DI ANCONA E
TASSATO PER I SOLI DIRITTI DI RACCOMANDAZIONE**

CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA
DIREZIONI NON CONTIGUE SUL CAMMINO POSTALE
3^a Distanza



Tariffa di 3 bajocchi ogni 6 denari.



21 agosto 1854, lettera non affrancata spedita da **BOLOGNA** (Direzione Postale) a **CERVIA** (Distribuzione di 2^a Classe dipendente da Ravenna) tassata in arrivo 3 bajocchi (porto semplice).



29 luglio 1857, lettera "valentina" non affrancata, spedita da **BOLOGNA** (Direzione Postale) a **BAGNACAVALLO** (Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente da Faenza) tassata in arrivo 6 bajocchi perché di peso superiore ai 6 denari (doppio porto).



CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA DIREZIONI NON CONTIGUE SUL CAMMINO POSTALE

3^a Distanza

Tariffa di 3 bajocchi ogni 6 denari.



11 marzo 1856, fronte di lettera raccomandata doppio porto, spedita da **BOLOGNA** (Direzione Postale) a **LUGO** (Distribuzione di 1^a Classe dipendente da Faenza) affrancata per 9 bajocchi di cui 6 per il porto e 3 per la raccomandazione.

**UNICA RACCOMANDATA PER L'INTERNO A ME NOTA CON IN AFFRANCATURA UN
5 BAJOCCHI FALSO DI BOLOGNA (II° TIPO) IN PERFETTA TARIFFA**



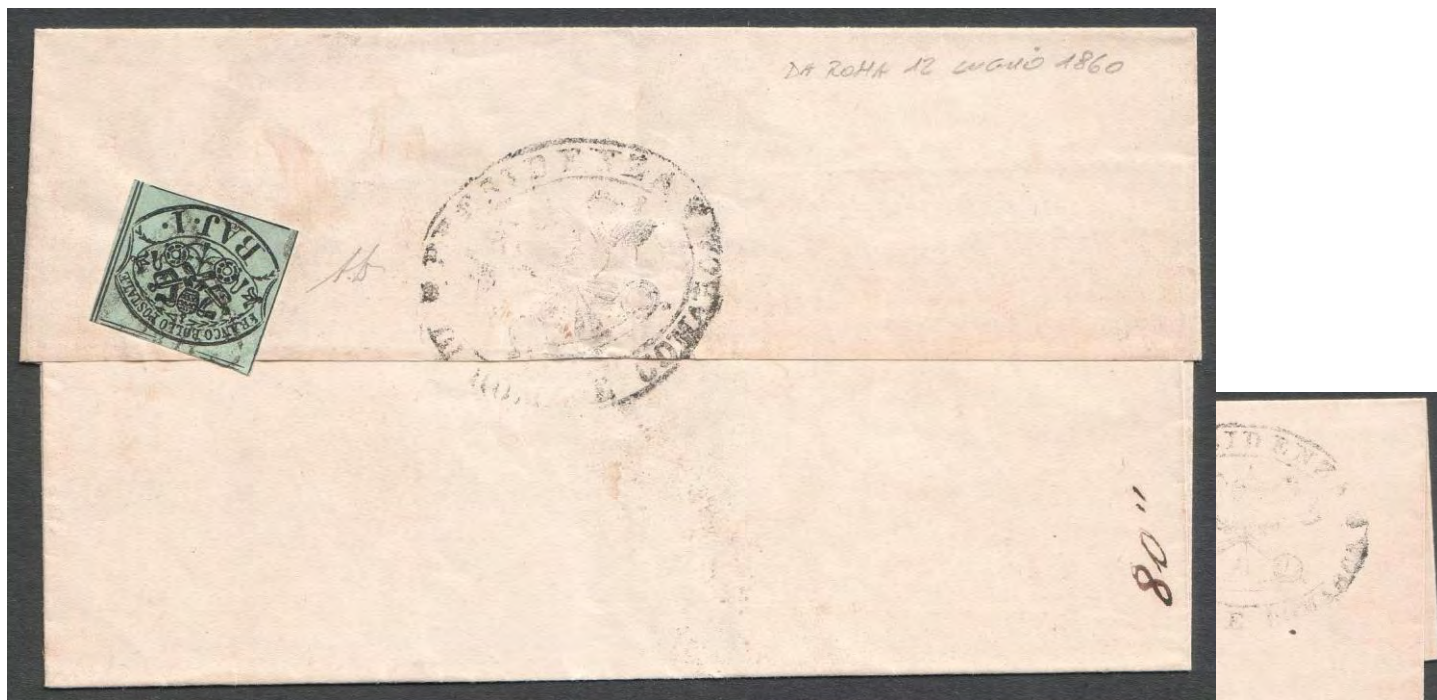
8 novembre 1858, lettera raccomandata doppio porto spedita da **CESENA** (Direzione Postale) a **BOLOGNA** (Direzione Postale), affrancata per 9 bajocchi di cui 6 per il porto e 3 per la raccomandazione.

IL CIRCONDARIO DI ROMA

L'uso dei francobolli preannullati



Il territorio del Circondario di Roma era molto vasto: in linea d'aria si estendeva da Perugia fino ai confini con il Regno di Napoli. Per tal motivo le tariffe delle lettere che venivano scambiate entro o per il Circondario non erano tutte uguali.



12 luglio 1860, lettera primo porto da **ROMA** (Ufficio del Circondario) ad **ORIOLO**, affrancata al verso in porto assegnato per 1 bajocco con un francobollo preannullato con annullo a griglia, apposto presso l'Ufficio del Circondario.



Le Distribuzioni di Anguillara, Canemorto, Campagnano, Ceri, Cerveteri, Cesano, Fiumicino, Frascati, Monterosi, Nepi, Palestrina, Palo, Poggio Mirteto e Scandriglia, scontavano la tariffa di 2 bajocchi ogni 6 denari per la corrispondenza inviata a Roma (e viceversa).



11 gennaio 1858, lettera primo porto spedita da **ROMA** (Ufficio del Circondario) a **FIUMICINO** (Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente dall'Ufficio del Circondario), affrancata al verso in porto assegnato per 2 bajocchi con un francobollo preannullato con annullo a doppio cerchio, apposto a Roma presso l'Ufficio del Circondario.



IL CIRCONDARIO DI ROMA
L'uso dei francobolli preannullati



Lettera del 31 dicembre 1862, spedita inizialmente non affrancata da **CIVITAVECCHIA** (Direzione Postale) a **CANALE** (attuale Canale Monterano - località ricompresa nel Circondario Postale di Roma). In corso di distribuzione venne affrancata al verso in porto assegnato per 4 bajocchi presso l'Ufficio del Circondario di Roma con due francobolli da 2 bajocchi preannullati con annullo a griglia in tariffa di porto semplice per le lettere scambiate tra le località situate "oltre Roma" e quelle del suo Circondario Postale. Sempre al verso, a fianco dei francobolli, fu manoscritto a penna l'importo della tassazione.

**INEDITO ASSOLVIMENTO DELLA TARIFFA DA 4 BAJOCCHI
PREVISTA PER LA CORRISPONDENZA IN TRANSITO DA
ROMA MEDIANTE FRANCOBOLLI PREANNULLATI**

IL CIRCONDARIO DI ROMA



Le Distribuzioni di **Anguillara, Canemorto, Campagnano, Ceri, Cerveteri, Cesano, Fiumicino, Frascati, Monterosi, Nepi, Palestrina, Palo, Poggio Mirteto e Scandriglia**, scontavano la tariffa di 2 bajocchi ogni 6 denari per la corrispondenza inviata a Roma (e viceversa).



24 agosto 1860, lettera primo porto spedita da **POGGIO MIRTE TO** (Distribuzione Postale di 1^a Classe dipendente dall'Ufficio del Circondario) a **ROMA**, affrancata per 2 bajocchi.



14 novembre 1855, lettera raccomandata doppio porto spedita da **POGGIO MIRTE TO** (Distribuzione Postale di 1^a Classe dipendente dall'Ufficio del Circondario) a **ROMA**, affrancata per 6 bajocchi di cui 4 per il porto della lettera + 2 per la raccomandazione (50% dell'affrancatura).

DELLE 2 RACCOMANDATE A ME NOTE SPEDITE ENTRO IL CIRCONDARIO POSTALE DI ROMA, L'UNICA DI DOPPIO PORTO

IL CIRCONDARIO DI ROMA
Transiti Ferroviari



LINEA FERROVIARIA ROMA - FRASCATI

Le Poste Pontificie effettuarono con regolarità il servizio di trasporto della corrispondenza tra Roma e Frascati utilizzando la specifica linea ferroviaria data la concessione alla "S.A. delle Strade Ferrate tra Roma e Frascati" a partire dal 14 luglio 1856 (data di apertura al pubblico della linea). Le corse vennero tradizionalmente suddivise in corse "pari" e cioè quelle in partenza da Frascati ed in corse "dispari" in partenza da Roma. Questa corrispondenza è facilmente distinguibile dal bollo lineare posto sul fronte della lettera, composto da 3 numeri in sequenza, indicanti il numero della corsa, il giorno ed il mese dell'anno. La tariffa di primo porto per il trasporto di una lettera tra Roma e Frascati (e viceversa) era di 2 bajocchi ogni 6 denari di peso.



19 febbraio 1859, lettera doppio porto da **FRASCATI** a **ROMA**, viaggiata con una 2ª corsa, affrancata per 4 bajocchi.

UNA DELLE 5 LETTERE A ME NOTE CON LA TARIFFA DI DOPPIO PORTO



28 agosto 1858, lettera primo porto spedita da **ROMA** a **FRASCATI**, viaggiata con una 5ª corsa, affrancata per 2 bajocchi. Sul frontespizio fu scritto a penna "Si prega la sollicita consegna".

IL CIRCONDARIO DI ROMA



Rieti e Valmontone, Distribuzioni Postali di 1ª Classe del Circondario di Roma, per la corrispondenza inviata a Roma (e viceversa), data la lunga percorrenza, scontavano la tariffa di 3 bajocchi ogni 6 denari.



(e)

23 novembre 1856, lettera primo porto spedita da VALMONTONE a ROMA, affrancata per 3 bajocchi.



1° dicembre 1856, lettera triplo porto spedita da ROMA a RIETI, affrancata per 9 bajocchi.

LUNGA PERCORRENZA

1^a Distanza



Le Direzioni di **Civitavecchia**, **Frosinone**, **Ronciglione**, sebbene a contatto con Roma, data la lunga percorrenza, scontavano la tariffa di 3 bajocchi per la corrispondenza inviata a Roma e viceversa.



18 ottobre 1859, lettera primo porto spedita da **CIVITAVECCHIA** (Direzione Postale) a **ROMA**, affrancata per 3 bajocchi.



19 febbraio 1854, lettera doppio porto spedita da **ROMA** (Direzione Postale) a **CIVITAVECCHIA** (Direzione Postale), affrancata per 6 bajocchi.

LUNGA PERCORRENZA

1^a Distanza



Le Direzioni di **Civitavecchia**, **Frosinone**, **Ronciglione**, sebbene a contatto con Roma, data la lunga percorrenza, scontavano la tariffa di 3 bajocchi per la corrispondenza inviata a Roma e viceversa.



10 agosto 1860, lettera primo porto spedita da **FERENTINO** (Distribuzione Postale di 1^a Classe dipendente da Frosinone) a **ROMA** (Direzione Postale), affrancata per 3 bajocchi.



27 luglio 1861, lettera doppio porto spedita da **ROMA** (Direzione Postale) ad **ANAGNI** (Distribuzione di 1^a Classe dipendente da Frosinone), affrancata per 6 bajocchi.

LUNGA PERCORRENZA

1ª Distanza



Le Direzioni di *Civitavecchia, Frosinone, Ronciglione*, sebbene a contatto con Roma, data la lunga percorrenza, scontavano la tariffa di 3 bajocchi per la corrispondenza inviata a Roma e viceversa.



5 luglio 1855, lettera non affrancata spedita da **SERRONE** (Distribuzione Postale di 2ª Classe dipendente da Frosinone) a **ROMA**, tassata in arrivo per 3 bajocchi (1º porto). Sul fronte fu apposto in transito il bollo rosso di Paliano.

DELLE 7 LETTERE A ME NOTE SPEDITE DA SERRONE IN PERIODO FILATELICO QUESTA E' UNA DELLE 4 CON LA TARIFFA DI LUNGA PERCORRENZA

LINEA FERROVIARIA ROMA - CEPRANO

A partire dal 10 settembre 1863 iniziò ufficialmente il servizio *Ambulante* su 2 delle 3 coppie di treni giornalieri (Roma/Ceprano - Ceprano/Roma): la prima e la terza partenza. Poiché questo servizio si snodava proprio sulla strada corriere Roma / Frosinone, è possibile riscontrare, almeno fino alla fine del 1863, lettere con la tariffa di lunga percorrenza prevista dal tariffario Tosti per il collegamento tra Roma e la Direzione Postale di Frosinone.



20 ottobre 1863, lettera primo porto spedita da **VEROLI** (Distribuzione Postale di 1ª Classe situata nel Circondario Postale di Frosinone) a **ROMA**, affrancata per 3 bajocchi. La lettera riporta al verso il bollo "3º treno Roma - Ceprano Ambulanza" a conferma del transito ferroviario.

UNA DELLE 2 LETTERE A ME NOTE CON LA TARIFFA DI LUNGA PERCORRENZA GIUNTE A DESTINAZIONE CON IL TRANSITO FERROVIARIO

LUNGA PERCORRENZA

1^a Distanza



Le Direzioni di **Civitavecchia**, **Frosinone**, **Ronciglione**, sebbene a contatto con Roma, data la lunga percorrenza, scontavano la tariffa di 3 bajocchi per la corrispondenza inviata a Roma e viceversa.



25 settembre 1854, lettera primo porto spedita da **RONCIGLIONE** (Direzione Postale) a **ROMA** (Direzione Postale), affrancata per 3 bajocchi.



23 marzo 1862, lettera raccomandata doppio porto spedita da **VEROLI** (Distribuzione Postale di 1^a Classe dipendente da Frosinone) a **ROMA** (Direzione Postale), affrancata per 9 bajocchi di cui 6 per il porto della lettera + 3 per la raccomandazione (50% dell'affrancatura).

IL TRANSITO DA ROMA



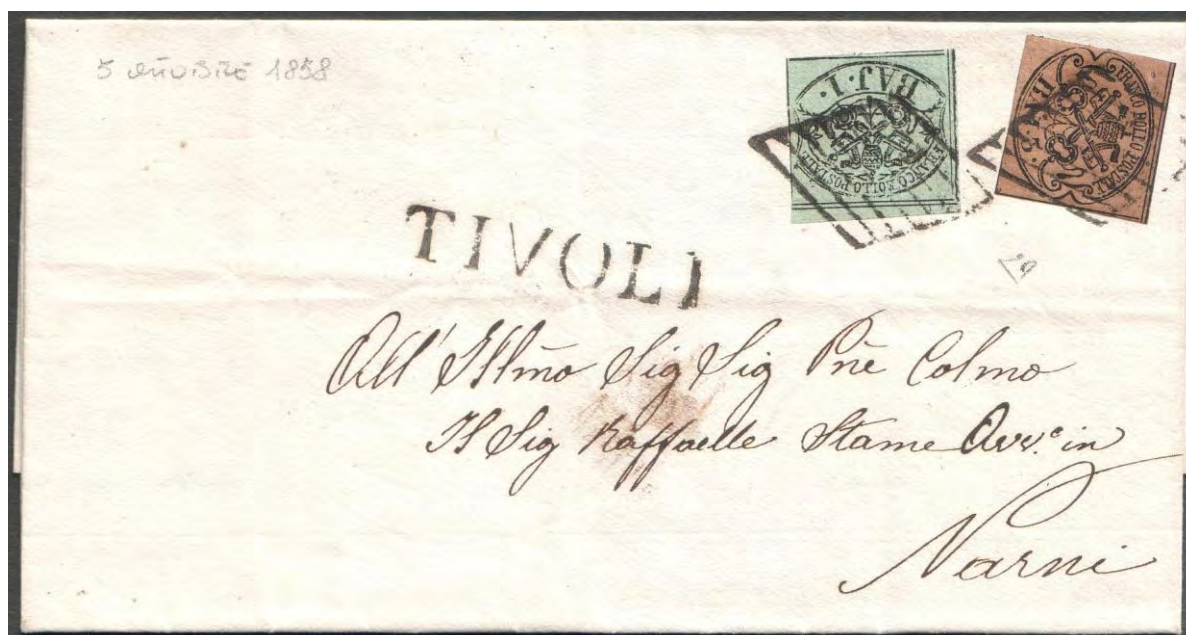
Le lettere spedite dalle località della 1^a Distanza che, secondo le "Strade Corriere", dovevano transitare da Roma per qualunque destinazione della stessa e viceversa, erano soggette alla maggiorazione di 1 bajocco rispetto alla tassa indicata dalla norma generale. Questa regola di fatto valeva per la corrispondenza scambiata tra le Direzioni non contigue sui cammini postali.

Roma - Frosinone / Roma - Acquapendente



24 ottobre 1862, lettera primo porto spedita da **FROSINONE** (Direzione Postale) a **VITERBO** (Direzione Postale), affrancata per 4 bajocchi.

Roma - Tivoli / Roma - Civita Castellana



5 ottobre 1858, Lettera primo porto spedita da **TIVOLI** (Direzione Postale) a **NARNI** (Direzione Postale), affrancata per 4 bajocchi.

IL TRANSITO DA ROMA



La maggiorazione di 1 bajocco rispetto alla tassa indicata dalla norma generale valeva anche per le località che avevano come dipendenza postale l'Ufficio del Circondario di Roma.

Circondario di Roma / Roma - Acquapendente



10 luglio 1854, lettera non affrancata primo porto spedita dal **CIRCONDARIO DI ROMA** (da Bracciano - francobolli annullati in transito a Roma con il bollo "Roma Circondario") a **VIANO** (Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente da Ronciglione), tassata per 4 bajocchi.

Roma - Civita Castellana / Circondario di Roma



11 gennaio 1854, lettera primo porto spedita da **NARNI** (Direzione Postale) a **VALMONTONE** (Distribuzione Postale di 1^a Classe dipendente dall'Ufficio del Circondario), affrancata per 4 bajocchi.

IL TRANSITO DA ROMA



Roma - Acquapendente / Roma - Civita Castellana

Data la particolare vicinanza delle località situate sui due stradali, è ipotizzabile che i portalettere, per velocizzare i tempi di consegna della corrispondenza, si scambiassero tra di loro i plichi senza farli transitare da Roma. Infatti, sulla corrispondenza che ho potuto visionare non ho mai riscontrato tracce di transito da Roma.



28 maggio 1863, lettera in franchigia spedita da **CAPRAROLA** (Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente da Ronciglione) a **CIVITA CASTELLANA** (Direzione Postale), diretta al Vescovo di Orte, Gallese e Civita Castellana. Il documento normalmente avrebbe dovuto scontare la tariffa di 4 bajocchi ogni 6 denari. Al recto ed al verso non risultano tracce di bolli di transito di Roma.



7 luglio 1861, lettera primo porto spedita da **CIVITA CASTELLANA** (Direzione Postale) a **VITERBO** (Direzione Postale), affrancata per 4 bajocchi. Al recto ed al verso non risultano tracce di bolli di transito di Roma.

IL TRANSITO DA ROMA



Roma - Tivoli / Roma - Civitavecchia



6 febbraio 1863, lettera non affrancata spedita da **TIVOLI** (Direzione Postale) a **MONTALTO DI CASTRO** (Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente da Civitavecchia), tassata in arrivo 4 bajocchi (porto semplice).

Roma - Terracina / Roma - Civita Castellana



23 ottobre 1857, Lettera primo porto spedita da **ALBANO** (Direzione Postale) a **MARSCIANO** (piccola località nei pressi di Perugia), affrancata per 4 bajocchi. Sul fronte fu annotato a penna "Affrancata con il pagamento di baj. quattro".



CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA LOCALITA' SITUATE IN DISTANZE DIVERSE

Le tariffe delle lettere spedite dal 1° Raggio della 1° Distanza verso la 2ª Distanza (e viceversa) era di 4 bajocchi ogni 6 denari.

1ª Distanza 1° Raggio > 2ª Distanza



24 marzo 1858, lettera primo porto spedita da **PERUGIA** (Direzione Postale) a **JESI** (Distribuzione Postale di 1° Classe dipendente da Ancona) affrancata per 4 bajocchi.

2ª Distanza > 1ª Distanza 1° Raggio



28 aprile 1856, lettera primo porto spedita da **FOSSOMBRONE** (Direzione Postale) a **SAN GEMINI** (piccola località sprovvista di ufficio postale nei pressi di Narni), affrancata per 4 bajocchi.

(e)

CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA LOCALITA' SITUATE IN DISTANZE DIVERSE



Tariffa di 5 bajocchi ogni 6 denari per le lettere scambiate tra le località situate nel 2° Raggio della 1ª Distanza con quelle situate in 2ª Distanza e viceversa.

1ª Distanza 2° Raggio > 2ª Distanza



(e)

28 agosto 1860, lettera raccomandata 8 porti spedita da ROMA a MACERATA, affrancata per 60 bajocchi (5 x 8 = 40 baj. + 50% = 60 baj.).

MI SONO NOTE MENO DI DIECI RACCOMANDATE PER L'INTERNO
CON IL 50 BAJOCCHI IN AFFRANCATURA

CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA LOCALITA' SITUATE IN DISTANZE DIVERSE



Tariffa di 6 bajocchi ogni 6 denari per le lettere scambiate tra le località situate nel 3° Raggio della 1ª Distanza con quelle situate in 2ª Distanza e viceversa.

1ª Distanza 3° Raggio > 2ª Distanza



Lettera triplo porto spedita da CIVITAVECCHIA (Direzione Postale) a TOLENTINO (Direzione Postale) affrancata per 18 bajocchi (oltre i 12 denari di peso).

2ª Distanza > 1ª Distanza 3° Raggio



5 ottobre 1857, lettera raccomandata 4 porti spedita da JESI (Distribuzione Postale di 1ª Classe dipendente da Ancona) a TERRACINA (Direzione Postale) affrancata per 36 bajocchi di cui 24 per i porti della lettera + 12 per la raccomandazione (50% dell'affrancatura).

LA PIU' ALTA AFFRANCATURA RACCOMANDATA A ME NOTA CON QUESTA TARIFFA

CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA LOCALITA' SITUATE IN DISTANZE DIVERSE



Tariffa di 5 bajocchi ogni 6 denari per le lettere scambiate tra le località situate nel 1° Raggio della 1ª Distanza con quelle situate in 3ª Distanza e viceversa.

1ª Distanza 1° Raggio > 3ª Distanza



26 settembre 1852, lettera primo porto spedita da **RIETI** (Distribuzione Postale di 1ª Classe dipendente da Terni) a **FERRARA** (Direzione Postale) affrancata per 5 bajocchi.

3ª Distanza > 1ª Distanza 1° Raggio



16 novembre 1855, lettera primo porto spedita da **BOLOGNA** (Direzione Postale) a **FOLIGNO** (Direzione Postale), affrancata per 5 bajocchi.

**RARA TARIFFA IMPREZIOSITA DALL'AFFRANCATURA COMPOSTA
CON UN FRANCOBOLLO DA 5 BAJOCCHI FALSO
DEL 1° TIPO REALIZZATO A BOLOGNA**

(e)

CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA LOCALITA' SITUATE IN DISTANZE DIVERSE



Tariffa di 5 bajocchi ogni 6 denari per le lettere scambiate tra le località situate nel 1° Raggio della 1ª Distanza con quelle situate in 3ª Distanza e viceversa.

3ª Distanza > 1ª Distanza 1° Raggio



26 gennaio 1855, lettera raccomandata triplo porto spedita da **BOLOGNA** (Direzione Postale) a **PERUGIA** (Direzione Postale), affrancata per 23 bajocchi di cui 15 per il porto della lettera + 7 ½ per la raccomandazione (50% dell'affrancatura) arrotondati in 8.

UNA DELLE 2 RACCOMANDATE A ME NOTE CON QUESTA TARIFFA



CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA LOCALITA' SITUATE IN DISTANZE DIVERSE

Tariffa di 6 bajocchi ogni 6 denari per le lettere scambiate tra le località situate nel 2° Raggio della 1ª Distanza con quelle situate in 3ª Distanza e viceversa.

3ª Distanza > 1ª Distanza 2° Raggio



22 marzo 1856, lettera primo porto spedita da **BOLOGNA** (Direzione Postale) a **ROMA** (Direzione Postale), affrancata per 6 bajocchi,

1ª Distanza 2° Raggio > 3ª Distanza



14 maggio 1859, lettera triplo porto spedita da **ROMA** (Direzione Postale) a **BOLOGNA** (Direzione Postale), affrancata per 18 bajocchi.

(e)

CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA LOCALITA' SITUATE IN DISTANZE DIVERSE



Tariffa di 6 bajocchi ogni 6 denari per le lettere scambiate tra le località situate nel 2° Raggio della 1ª Distanza con quelle situate in 3ª Distanza e viceversa.

1ª Distanza 2° Raggio > 3ª Distanza



9 febbraio 1857, lettera doppio porto spedita da **ROMA** a **RAVENNA** (Direzione Postale), affrancata per 12 bajocchi.

3ª Distanza > 1ª Distanza 2° Raggio



12 febbraio 1854, lettera non affrancata, spedita da **RAVENNA** (Direzione Postale) a **ROMA**, tassata in arrivo 36 bajocchi (6 porti, pari a lettera di 36 denari ovvero di peso fino a 46,6 grammi = 1 ½ oncia).

CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA LOCALITA'
SITUATE IN DISTANZE DIVERSE



maggio 1853, lettera raccomandata primo porto spedita da **FORLÌ** (Direzione Postale) a **ROMA**, affrancata per 9 bajocchi di cui 6 per il porto + 3 per i diritti di raccomandazione (50%).



1° maggio 1853, lettera in franchigia raccomandata, spedita da **BOLOGNA** a **ROMA**, indirizzata al Principe Massimo, Sovrintendente Generale delle poste pontificie. Il plico riporta sul frontespizio due coppie di numeri protocollari consequenziali. E' ipotizzabile che unitamente a questo documento possa essere stata trasmessa anche un'altra comunicazione oppure una ricevuta di ritorno (risultano infatti tracce di ceralacca nei pressi del bollo della direzione di Bologna che fu apposto in alto a destra della lettera).

CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA LOCALITA' SITUATE IN DISTANZE DIVERSE



La tariffa delle lettere spedite dal 3° Raggio della 1ª Distanza verso la 3ª Distanza era di 7 bajocchi ogni 6 denari (7,1 grammi).

MI SONO NOTE MENO DI 20 LETTERE CON QUESTA TARIFFA

1ª Distanza 3° Raggio > 3ª Distanza



(e)

20 marzo 1859, lettera primo porto spedita da **ALBANO** (Direzione Postale) a **SAVIGNANO** (Distribuzione Postale di 1ª Classe dipendente da Cesena), affrancata per 7 bajocchi.

3ª Distanza > 1ª Distanza 3° Raggio



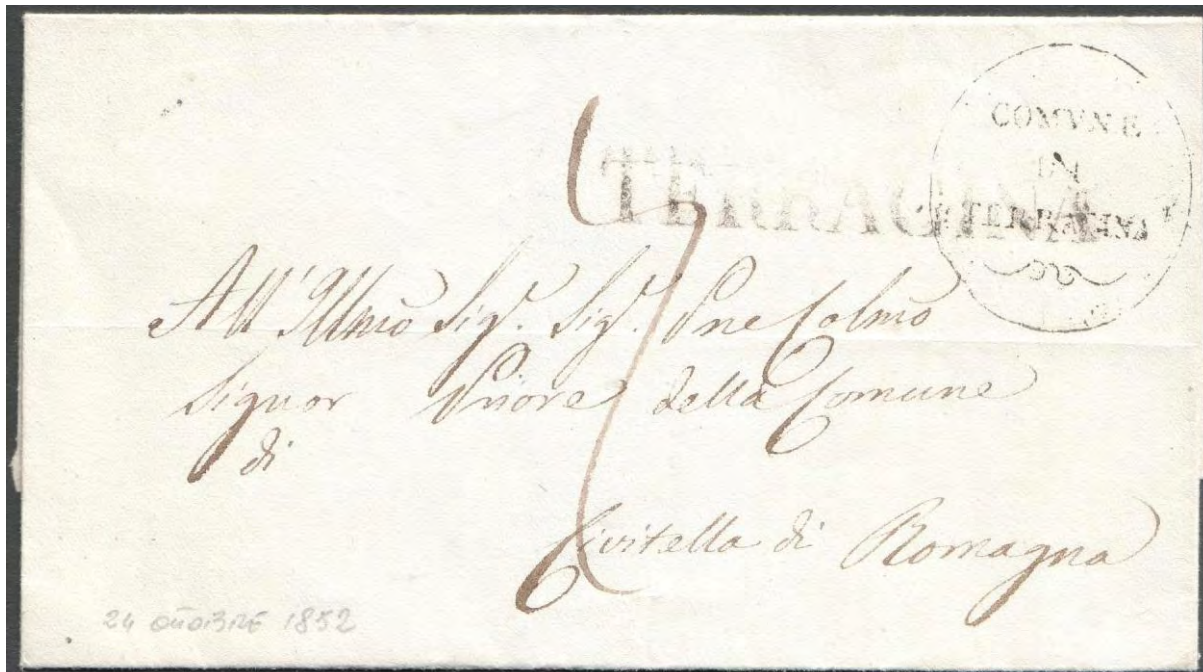
20 giugno 1853, frontespizio di lettera primo porto spedito da **BOLOGNA** (Direzione Postale) a **GROTTE S. STEFANO** (Distribuzione Postale di 2ª Classe dipendente da Viterbo) affrancato per 7 bajocchi.



CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA LOCALITA' SITUATE IN DISTANZE DIVERSE

La tariffa delle lettere spedite dal 3° Raggio della 1ª Distanza verso la 3ª Distanza era di 7 bajocchi ogni 6 denari (7,1 grammi).

1ª Distanza 3° Raggio > 3ª Distanza



24 ottobre 1852, lettera non affrancata spedita da **TERRACINA** (Direzione Postale) a **CIVITELLA DI ROMAGNA** (piccola località sprovvista di ufficio postale situata nei pressi di Forlì), tassata 7 bajocchi (primo porto).

1ª Distanza 3° Raggio > 3ª Distanza



29 giugno 1854, lettera raccomandata primo porto spedita da **PIPERNO** (Distribuzione Postale di 2ª Classe dipendente da Terracina) a **RIMINI** (Direzione Postale), affrancata per 11 bajocchi di cui 7 per il porto della lettera + 3 ½ per la raccomandazione (50% dell'affrancatura) arrotondati in 11.

UNA DELLE 3 RACCOMANDATE A ME NOTE CON QUESTA TARIFFA



CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA LOCALITA' SITUATE IN DISTANZE DIVERSE

La tariffa delle lettere tra la 2^a e la 3^a distanza (e viceversa) era di 4 bajocchi ogni 6 denari (7,1 grammi).

Dalla 3^a Distanza



2 gennaio 1857, lettera primo porto spedita da **BOLOGNA** (Direzione Postale) a **MACERATA** (Direzione Postale), affrancata per 4 bajocchi.

Dalla 2^a Distanza



2 marzo 1858, lettera 4 porti spedita da **ANCONA** (Direzione Postale) a **BOLOGNA** (Direzione Postale) affrancata per 16 bajocchi.

CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA LOCALITA' SITUATE IN DISTANZE DIVERSE



La tariffa delle lettere tra la 2^a e la 3^a distanza (e viceversa) era di 4 bajocchi ogni 6 denari (7,1 grammi).

Dalla 2^a Distanza



19 maggio 1852, lettera raccomandata triplo porto spedita da **ANCONA** (Direzione Postale) a **LUGO** (Distribuzione Postale di 1^a Classe dipendente da Faenza) affrancata per 18 bajocchi (4 x 3 = 12 baj. + 50% dell'affrancatura).

Dalla 3^a Distanza



18 agosto 1852, lettera raccomandata triplo porto spedita da **FERRARA** (Direzione Postale) a **CINGOLI** (Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente da Macerata) affrancata per 18 bajocchi (4 x 3 = 12 baj. + 50% dell'affrancatura).



VARIAZIONI TARIFFARIE IN RELAZIONE AI CAMMINI POSTALI

1^a Distanza

RIETI - Secondo il tariffario Tosti la corrispondenza scambiata fra l'Umbria, l'Ufficio del Circondario di Roma e gli Uffici Postali ad esso dipendenti, scontava la tariffa di 4 bajocchi ogni 6 denari.

Un caso a parte era la Distribuzione Postale di 1^a Classe di Rieti che dipendeva sia dall'Ufficio del Circondario di Roma che dalla Direzione Postale di Terni: Rieti, infatti, nello scambio della corrispondenza con le località dell'Umbria, si appoggiava a Terni. Alla corrispondenza dunque scambiata con la Direzione Postale di Spoleto, contigua e conseguente sul cammino postale alla Direzione di Terni, si applicava la tariffa, come da regolamento, di 2 bajocchi ogni porto di 6 denari.



2 maggio 1859, lettera primo porto spedita da **SPOLETO** (Direzione Postale) a **RIETI** (Distribuzione Postale di 1^a Classe dipendente da Terni), affrancata per 2 bajocchi.

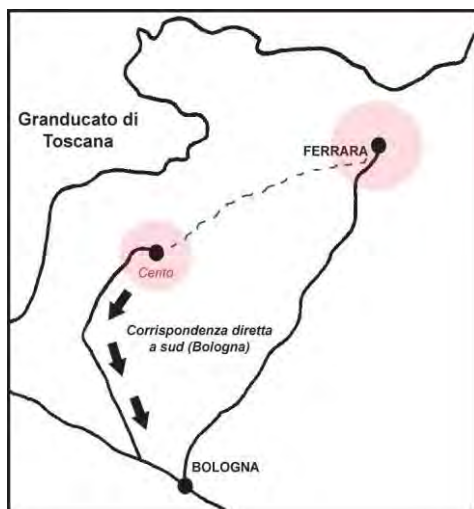
VARIAZIONI TARIFFARIE IN RELAZIONE AI CAMMINI POSTALI

3^a Distanza



CENTO - dipendeva dalla Direzione Postale di **Ferrara**, ma poteva corrispondere direttamente anche con la Direzione Postale di **Bologna** per la posta diretta a sud. In questo caso la tariffa di 2 bajocchi (Direzioni Postali contigue, Ferrara e Bologna erano contigue sul cammino postale) non cambia, ma è interessante notare che si possono riscontrare lettere spedite sia in porto franco sia in porto assegnato. Quest'ultima era un tipo di spedizione prevista solamente per la posta che doveva essere scambiata entro il circondario postale di ogni Direzione Postale di riferimento.

Si tratta dunque dell'unico caso in cui "il porto assegnato" veniva utilizzato anche nei rapporti tra Direzioni Postali.



Lettere in porto assegnato



25 agosto 1856, lettera primo porto spedita da **CENTO** (Direzione postale di 2^a Classe) a **BOLOGNA** (Direzione Postale) affrancata al verso in porto assegnato per 2 bajocchi.

VARIAZIONI TARIFFARIE IN RELAZIONE
AI CAMMINI POSTALI

3^a Distanza



CENTO - dipendeva dalla Direzione Postale di **Ferrara**, ma corrispondeva direttamente anche con la Direzione Postale di **Bologna** per la posta diretta a sud.

Lettere in porto franco



1° maggio 1855, lettera doppio porto spedita da **BOLOGNA** (Direzione Postale) a **CENTO** (Distribuzione Postale di 1^a Classe dipendente da Ferrara), affrancata per 4 bajocchi,



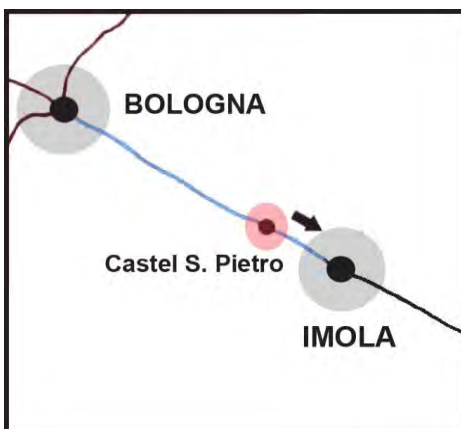
20 luglio 1857, lettera doppio porto spedita da **CENTO** (Distribuzione Postale di 1^a Classe dipendente da Ferrara) a **BOLOGNA** (Direzione Postale), affrancata per 4 bajocchi.



VARIAZIONI TARIFFARIE IN RELAZIONE AI CAMMINI POSTALI

3^a Distanza

CASTEL SAN PIETRO - dipendeva dalla Direzione Postale di **Bologna**, ma, data la vicinanza, poteva corrispondere direttamente anche con la Direzione Postale di **Imola**.

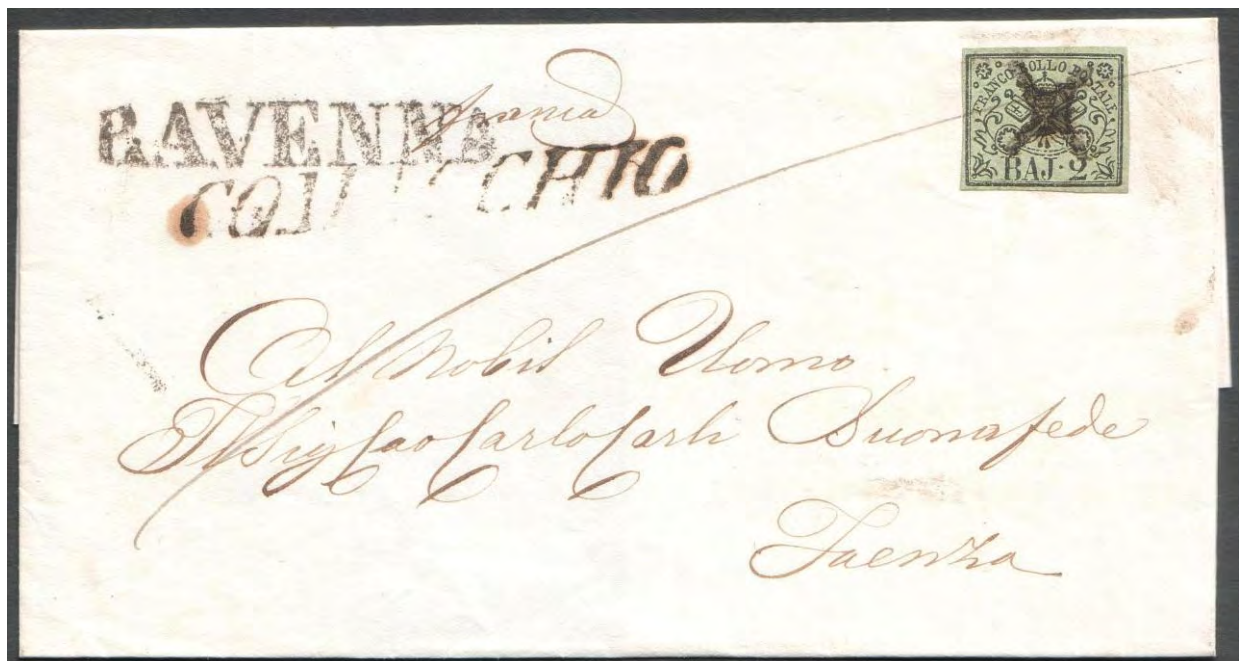


20 dicembre 1853, lettera semplice spedita in porto assegnato da **CASTEL SAN PIETRO** (Distribuzione Postale di 2^a Classe) a **IMOLA** (Direzione Postale) affrancata per 1 bajocco. La dipendenza diretta da Imola fece risparmiare al mittente 1 bajocco. Se l'inoltro fosse avvenuto attraverso Bologna, la lettera avrebbe dovuto essere affrancata franca a destino per 2 bajocchi (Direzioni postali contigue sul cammino postale).

VARIAZIONI TARIFFARIE IN RELAZIONE
AI CAMMINI POSTALI
3^a Distanza



COMACCHIO - dipendeva dalla Direzione Postale di **Ferrara**, ma dipendeva direttamente anche dalla Direzione Postale di **Ravenna** per la posta diretta a sud.



21 marzo 1856, lettera primo porto spedita da **COMACCHIO** (Distribuzione Postale di 2^a Classe) a **FAENZA** (Direzione Postale) affrancata per 2 bajocchi. Sul frontespizio fu apposto in transito il bollo nominativo di Ravenna. La dipendenza diretta da Ravenna fece risparmiare al mittente 1 bajocco.



VARIAZIONI TARIFFARIE IN RELAZIONE AI CAMMINI POSTALI

3^a Distanza

LUGO - dipendeva dalla Direzione Postale di **Faenza**, ma si appoggiava anche alle Direzioni Postali di **Ferrara** e **Ravenna** per la corrispondenza inviata nei loro circondari.



21 agosto 1854, lettera primo porto spedita da **LUGO** (Distribuzione Postale di 1^a Classe dipendente da Faenza) a **FERRARA** (Direzione Postale), affrancata per 1 bajocco.



29 dicembre 1852, lettera non affrancata spedita da **LUGO** a **FERRARA**, tassata 6 bajocchi perché superiore ai 35 grammi (6 porti).



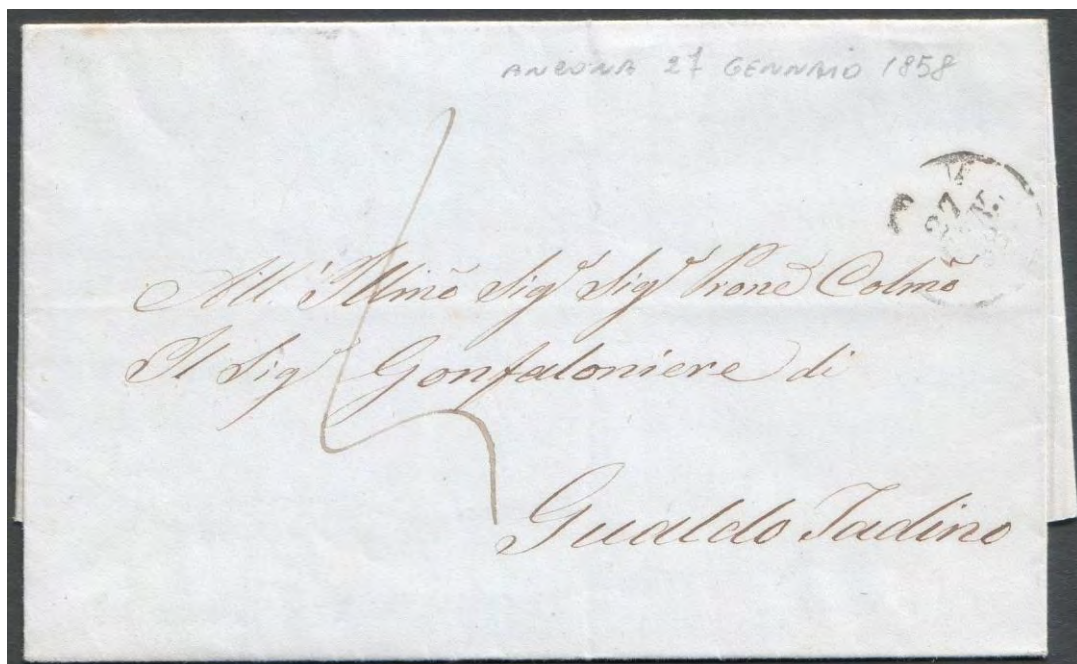
VARIAZIONI TARIFFARIE IN RELAZIONE AI CAMMINI POSTALI



GUALDO TADINO - La Distribuzione Postale di 1^a Classe di Gualdo Tadino, situata in Umbria (1^o Raggio della 1^a Distanza), aveva la particolarità di dipendere sia dalla Direzione Postale di Foligno (1^o Distanza), sia dalla Direzione Postale di Sigillo (2^a Distanza).



25 agosto 1857, lettera primo porto spedita da **CAGLI** (Direzione Postale) a **GUALDO TADINO**, affrancata per 3 bajocchi. Il documento, essendo stato spedito da Cagli, località marchigiana, transitò da Sigillo, sita logicamente sullo stesso cammino postale, rimanendo, tariffariamente parlando, in 2^a Distanza.



27 gennaio 1858, lettera non affrancata primo porto, spedita da **ANCONA** (Direzione Postale) a **GUALDO TADINO**, tassata 4 bajocchi. In questo caso la tassa corrisponde alla tariffa per la corrispondenza scambiata tra la 2^a Distanza ed il 1^o Raggio della 1^a Distanza.



VARIAZIONI TARIFFARIE IN RELAZIONE AI CAMMINI POSTALI

Alla corrispondenza scambiata tra la Direzione Postale umbra di **Foligno** e quelle di **Camerino, Sigillo e Tolentino**, Direzioni Postali di confine situate nelle Marche, si applicava la tariffa di 2 anziché 4 bajocchi ogni 6 denari perché contigue sul cammino postale.

1^a Distanza 1° Raggio > 2^a Distanza



9 luglio 1854, lettera primo porto spedita da **FOLIGNO** (Direzione Postale) a **CAMERINO** (Direzione Postale), affrancata per 2 bajocchi.



4 ottobre 1855, lettera primo porto spedita da **BEVAGNA** (Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente da Foligno) a **CAMERINO** (Direzione Postale), affrancata per 2 bajocchi. In arrivo la lettera fu tassata per altri 2 bajocchi, erroneamente interpretati come il completamento della tariffa per la corrispondenza scambiata tra l'Umbria e le Marche. Il verificatore, accortosi dell'errore, cassò la tassa sostituendola con la barra diagonale di convalida a conferma della validità dell'affrancatura iniziale.



VARIAZIONI TARIFFARIE IN RELAZIONE AI CAMMINI POSTALI

Alla corrispondenza scambiata tra la Direzione Postale umbra di **Foligno** e quelle di **Camerino**, **Sigillo** e **Tolentino**, Direzioni Postali di confine situate nelle Marche, si applicava la tariffa di 2 anziché 4 bajocchi ogni 6 denari perché contigue sul cammino postale.



1^a Distanza 1° Raggio > 2^a Distanza



16 febbraio 1856, lettera dieci porti spedita da **NOCERA** (Distribuzione Postale di 1^a Classe dipendente da Foligno) a **CAMERINO** (Direzione Postale), affrancata per 20 bajocchi.

LA PIU' ALTA AFFRANCATURA A ME NOTA CON QUESTA TARIFFA

(e)

VARIAZIONI TARIFFARIE IN RELAZIONE AI CAMMINI POSTALI



Alla corrispondenza scambiata tra le Direzioni Postali di confine di **Pesaro** (2^a Distanza) e di **Rimini** (3^a Distanza), si applicava la tariffa di 2 anziché 4 bajocchi ogni 6 denari.

Dalla 3^a Distanza



29 ottobre 1853, lettera primo porto spedita da **S. ARCANGELO** (Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente da Rimini) a **PESARO** (Direzione Postale) affrancata per 2 bajocchi.

Dalla 2^a Distanza



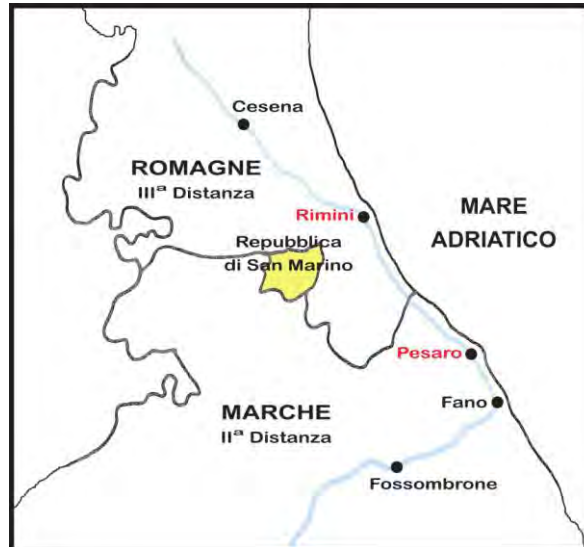
3 dicembre 1858, lettera raccomandata doppio porto spedita da **PESARO** (Direzione Postale) a **RIMINI** (Direzione Postale) affrancata per 6 bajocchi (2 x 2 baj. + 50% racc. = 6 baj.).

UNA DELLE DUE RACCOMANDATE A ME NOTE CON QUESTA TARIFFA



VARIAZIONI TARIFFARIE IN RELAZIONE AI CAMMINI POSTALI

Alla corrispondenza scambiata tra le Direzioni Postali di confine di **Pesaro** (2^a Distanza) e di **Rimini** (3^a Distanza), si applicava la tariffa di 2 anziché 4 bajocchi ogni 6 denari.



Dalla 3^a Distanza



1° agosto 1852, lettera triplo porto spedita da **S. ARCANGELO** (Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente da Rimini) a **PESARO** (Direzione Postale) affrancata per 6 bajocchi.

IL PATRIMONIO DI SAN PIETRO



Con l'editto del Cardinale Antonelli del 6 novembre 1863, esecutivo a partire dal 1° gennaio 1864, venne abolito il sistema di calcolo delle tariffe postali sulle distanze; unica eccezione furono le lettere per città per le quali fu mantenuta la tariffa di 1 bajocco.



27 marzo 1865, lettera primo porto spedita da **ROMA** per città, affrancata per 1 bajocco.

La tariffa delle lettere per l'interno venne uniformata in 2 bajocchi ogni porto semplice per quel che restava del territorio dello Stato Pontificio dopo la perdita delle Romagne, Umbria e Marche a seguito delle guerre di indipendenza. Cambiarono invece i pesi: da 7,1 grammi (6 denari) si passò a 10 grammi nella progressione dei porti.



18 gennaio 1864, lettera primo porto spedita da **ROMA** a **CIVITAVECCHIA**, affrancata per 2 bajocchi.

PRIMI GIORNI D'USO DELLA NUOVA TARIFFA

IL PATRIMONIO DI SAN PIETRO

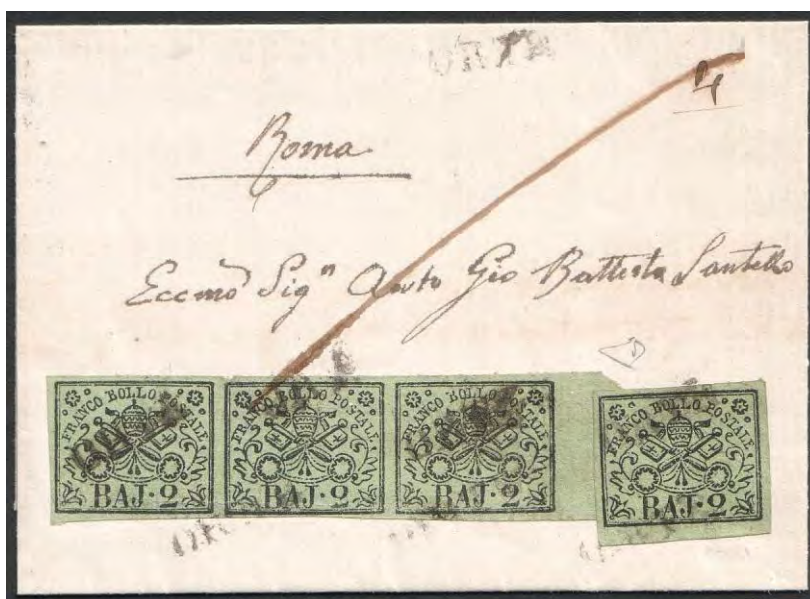


Tariffa di 2 bajocchi ogni porto di 10 grammi per quello che restava del territorio dello Stato Pontificio dopo le guerre di indipendenza.

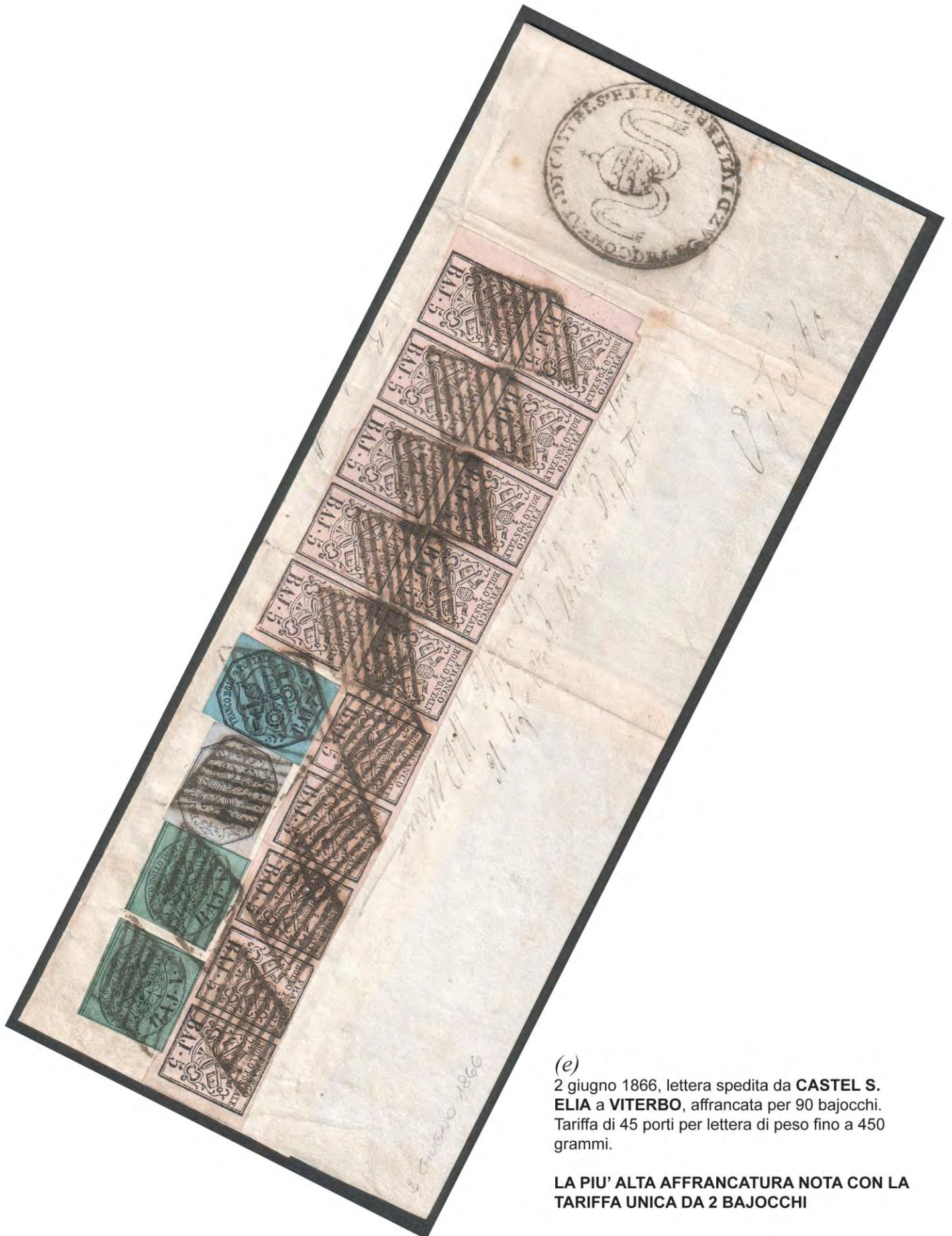


(e)

25 gennaio 1865, lettera doppio porto spedita da **PIANSANO** (Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente da Viterbo) a **VITERBO**, affrancata per 4 bajocchi.



21 aprile 1864, lettera 4 porti spedita da **ORTE** (Distribuzione Postale di 1^a Classe dipendente da Viterbo) a **ROMA** (Direzione Postale), affrancata per 8 bajocchi.



(e)
2 giugno 1866, lettera spedita da **CASTEL S. ELIA** a **VITERBO**, affrancata per 90 bajocchi. Tariffa di 45 porti per lettera di peso fino a 450 grammi.

LA PIU' ALTA AFFRANCATURA NOTA CON LA TARIFFA UNICA DA 2 BAJOCCHI



IL PATRIMONIO DI SAN PIETRO

Altre applicazioni della tariffa unica da 2 bajocchi

La consegna al domicilio da parte del portalettere

Soltanto per quanto riguarda la città di Roma era possibile questo tipo di servizio da parte del portalettere al costo aggiuntivo di 1 bajocco, che di regola veniva annotato a penna sul frontespizio della lettera.



8 agosto 1867, lettera primo porto spedita da **CAPRAROLA** (Distribuzione di 2^a classe dipendente da Ronciglione) a **ROMA**, affrancata per 2 bajocchi. Sul fronte, a fianco dell'affrancatura, furono segnati a penna 5 centesimi (al cambio pari ad 1 bajocco) per la consegna al domicilio da parte del portalettere.

Campioni senza valore

Tariffa di 1 bajocco ogni porto di 15 grammi se spedizioni sotto fascia, altrimenti applicazione della normale tariffa da 2 bajocchi: elemento di distinzione la scritta "Campioni senza valore" riportata a penna sul frontespizio.



6 novembre 1866, campione senza valore (*seta*) spedito da **ROMA** a **VITERBO**, affrancato come lettera semplice per 2 bajocchi. Sul fronte, sotto al francobollo, fu annotata a penna la scritta "Campioni senza valore".

IL PATRIMONIO DI SAN PIETRO

Transiti ferroviari



LINEA FERROVIARIA ROMA - CEPRANO

Gli Ambulanti provvedevano ad annullare le lettere che non avevano avuto le impronte in partenza. Ebbero in dotazione le griglie, ma usarono più frequentemente come annullatori i bolli a datario con i quali, in ogni caso, marcavano al verso le lettere annullate in partenza.



27 novembre 1865, lettera primo porto spedita da **ROMA** ad **ANAGNI**, affrancata per 2 bajocchi. Il francobollo fu annullato con il bollo "1° treno Roma - Ceprano Ambulanza" a conferma del transito ferroviario.



7 marzo 1867 lettera primo porto spedita da **SEGNI** (Distribuzione Postale di 1^a Classe dipendente da Velletri) a **ROMA**, affrancata per 2 bajocchi. La lettera riporta al verso il bollo "3° treno Roma - Ceprano Ambulante" a conferma del transito ferroviario.

IL PATRIMONIO DI SAN PIETRO



LA RACCOMANDAZIONE

Con le nuove tariffe in vigore dal 1° gennaio 1864 la corrispondenza raccomandata scontava un diritto fisso di 4 bajocchi (convertiti in 20 centesimi dopo il 18 giugno 1866) da sommare al porto della lettera.



29 gennaio 1867, lettera raccomandata primo porto spedita da **ROMA** a **VITERBO**, affrancata per 6 bajocchi (30 centesimi) di cui 2 per il porto e 4 per il diritto fisso di raccomandazione.



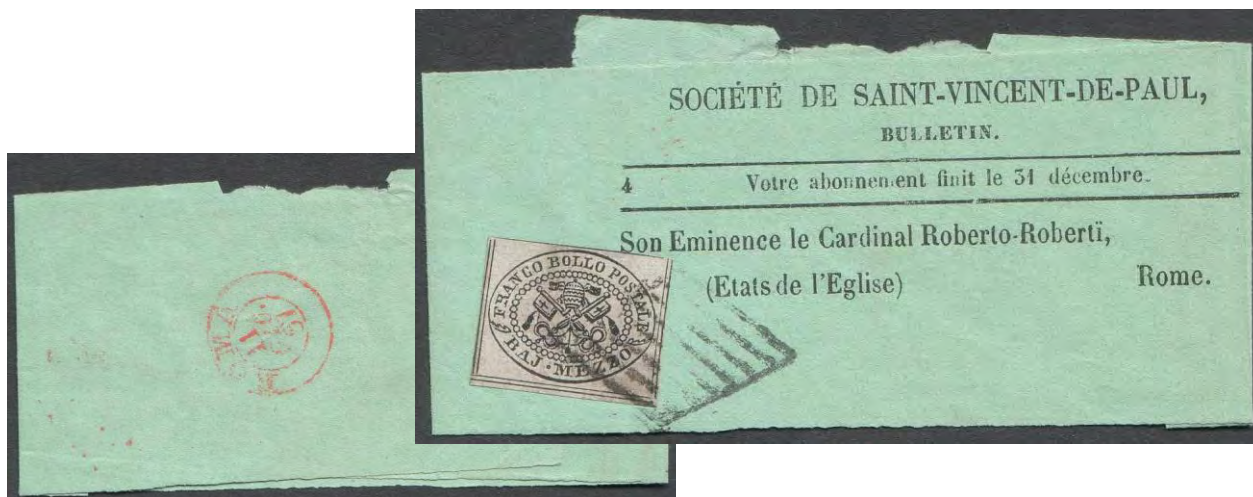
4 febbraio 1867, lettera raccomandata doppio porto spedita da **ROMA** a **VITERBO** affrancata per 8 bajocchi (40 centesimi) di cui 4 per il porto della lettera + 4 per il diritto fisso di raccomandazione.

GLI STAMPATI

Fascette per giornali



Per gli stampati di un foglio si applicava, indipendentemente dalla distanza, la tariffa di $\frac{1}{2}$ bajocco; per quelli più voluminosi la tariffa era di 1 bajocco ogni oncia.



11 dicembre 1857, fascetta primo porto diretta a **ROMA** affrancata per $\frac{1}{2}$ bajocco.



20 maggio 1855, fascetta primo porto spedita da **ROMA** (Direzione Postale) a **IMOLA** (Direzione Postale) affrancata per $\frac{1}{2}$ bajocco. Ad Imola venne munita del bollo "Imola Disinfettata".

(e)



LE FASCETTE DEL SETTIMANALE "L'ALBUM" E
L'AGEVOLAZIONE TARIFFARIA DA ¼ DI BAJOCOCCO

L'esistenza di una ventina circa di fascette spedite a cura dell'editore della rivista settimanale romana "L'Album", affrancate con francobolli da ½ bajocco dimezzati, inducono a credere in un'agevolazione o riduzione tariffaria prevista per tale inoltro di corrispondenza anche se le tariffe postali in vigore all'epoca della pubblicazione non giustificano affatto l'affrancamento di ¼ di bajocco, tenuto conto del numero di fogli di cui ogni fascicolo si componeva. Ogni numero del giornale era infatti composto di 4 fogli (8 pagine) del formato di 23,5 x 28 cm.

Di questi documenti ho potuto notare che solamente quelli diretti a Carpineto, tutti indirizzati ad un certo Prof. Baldassarre Chimenz, risultano essere tassati. A tal proposito mi sembra opportuno citare un interessante articolo di Pompeo Fabri, pubblicato sul Corriere Filatelico nr.5 del 31 maggio 1940. In tale scritto l'autore riporta un reclamo sporto al Principe Massimo proprio dal Chimenz per irregolare tassazione di vari numeri della rivista a lui diretti negli anni 1855/56.

"Eccellenza, il Dr. Baldassarre Chimenz ... dell'E.V. umilmente rappresenta di aver ricevuto per lo spazio di varii mesi il dazio alterato e supplantato della posta di Segni. V.E. potrà informarsi dal priore Municipale del Comune di Carpineto ... nonché dal Parroco ... quali renderanno ostensibili ancor le delinquenze del Distributore Postale".

E' bene precisare che il reclamo avanzato dal Chimenz grava unicamente per l'Ufficio Distributore.

A seguito di tale reclamo, il Principe Massimo si interessò stragiudizialmente del fatto nell'aprile 1856. Fu così che venne incaricato il Delegato Apostolico di Velletri (Direzione Postale di riferimento di Carpineto) ad aprire un'inchiesta sul Distributore Postale di Segni (Distribuzione di 1ª Classe) il quale a sua volta si occupava dell'inoltro della posta di Carpineto (Distribuzione di 2ª Classe). A seguito delle indagini emerse che il Distributore di Segni era persona assai religiosa e pertanto incapace di commettere simili mancanze. Dal rapporto del Delegato Apostolico risulta che le alterazioni furono compiute dal Distributore di Valmontone (Distribuzione di 2ª Classe contigua a Carpineto) il quale si riscontra aver già commesso in passato tali abusi. La questione fu chiusa con la rimozione dal suo incarico di questa persona.

Da questo breve "excursus" risulta evidente che il segno di tassa deve essere stato applicato per frode.

Sono a dimostrazione della validità dell'agevolazione tariffaria le altre fascette della rivista "L'Album" dirette ad Osimo (Archivio Montanari) e a Foligno le quali risultano tutte affrancate per ¼ di bajocco e senza tassa ulteriore, e ciò a conferma appunto della validità dell'affrancatura da ¼ di bajocco.



Fascetta del settimanale "L'ALBUM" spedita da ROMA a CARPINETO, affrancata per ¼ di bajocco, tassata in transito fraudolentemente dal Distributore di Valmontone. (e)

GLI STAMPATI

Circolari



Per gli stampati di un foglio si applicava, indipendentemente dalla distanza, la tariffa di ½ bajocco; per quelli più voluminosi la tariffa era di 1 bajocco ogni oncia.



1° dicembre 1858, circolare primo porto spedita da **ROMA** (Direzione Postale) a **CESENA** (Direzione Postale) affrancata per ½ bajocco.

GLI STAMPATI Manifesti



Per gli stampati di un foglio si applicava, indipendentemente dalla distanza, la tariffa di $\frac{1}{2}$ bajocco; per quelli più voluminosi la tariffa era di 1 bajocco ogni oncia.



(e)

2 settembre 1857, manifesto primo porto spedito da **BAZZANO** (Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente da Bologna) a **SERRAVALLE** (Castello di Serravalle nel circondario postale di Bologna) affrancato per $\frac{1}{2}$ bajocco con un francobollo da 1 bajocco tagliato diagonalmente a $\frac{1}{2}$. A fianco dell'affrancatura, a conferma della sua validità, fu apposto in transito a Bologna il bollo a tampone "1/2".



9 giugno 1858, manifesto doppio porto, spedito da **S. AGOSTINO** (piccola località sprovvista di ufficio postale nei pressi di Bologna) a **PORRETTA** (Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente da Bologna), affrancato con un francobollo da 1 bajocco.



GLI STAMPATI

Partecipazioni al lutto

Per gli stampati di un foglio si applicava, indipendentemente dalla distanza, la tariffa di ½ bajocco; per quelli più voluminosi la tariffa era di 1 bajocco ogni oncia.



2 marzo 1857, stampato di partecipazione al lutto doppio porto, spedito da ROMA per città, affrancato per 1 bajocco.

GLI STAMPATI

Fascette per giornali



IL PATRIMONIO DI SAN PIETRO

A partire dal 1° gennaio 1864, gli stampati ed i giornali scontavano la tariffa di ½ bajocco (convertiti in 3 centesimi dopo il 18 giugno 1866) ogni 40 grammi. Rispetto dunque alla precedente Riforma Tosti non cambia la tariffa, ma varia il peso nella progressione dei porti.

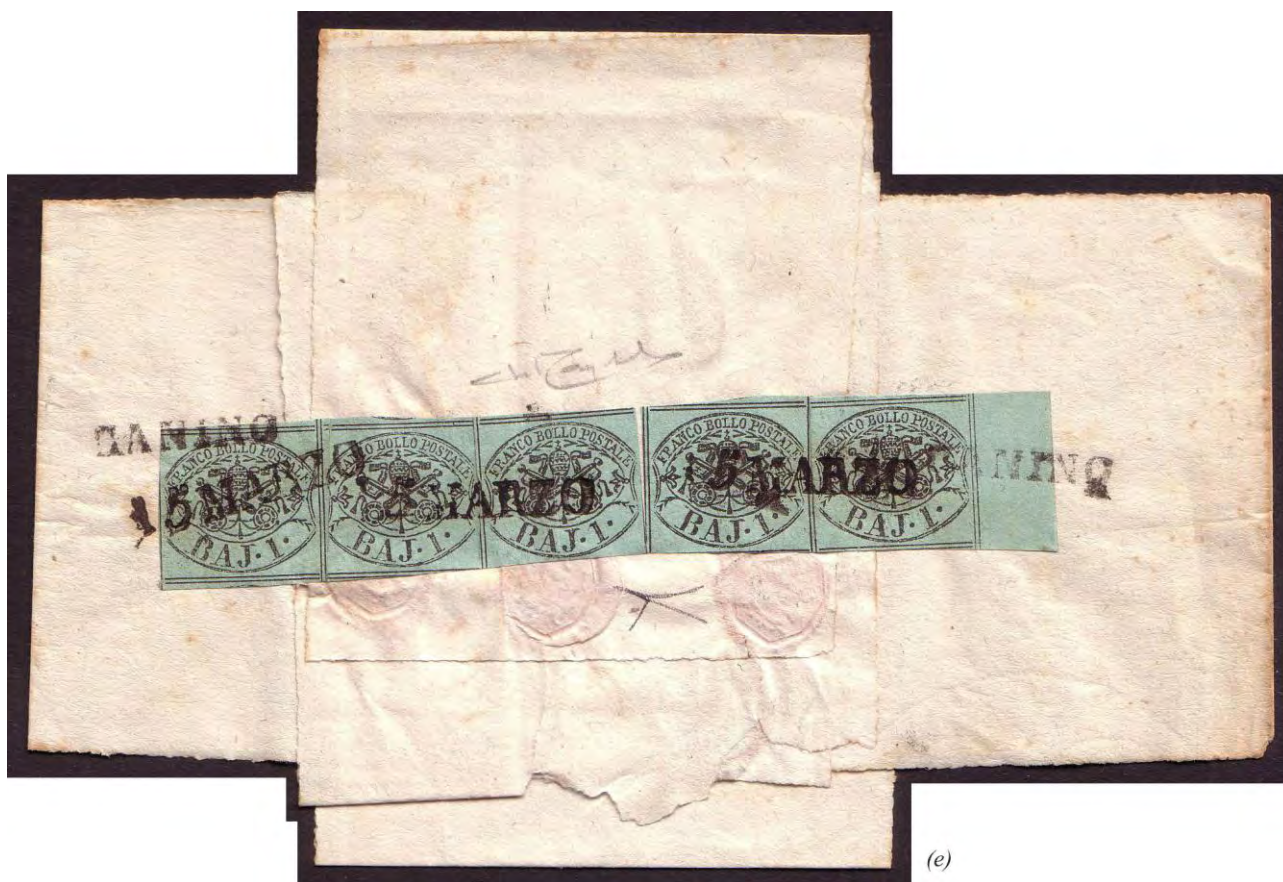


13 luglio 1866, spedizione sottofascia 4 porti spedita da **ROMA** a **VITERBO** affrancata per 2 bajocchi. Venne dapprima tassata 4 bajocchi (secondo l'articolo 5 dell'Editto del 6 novembre 1863 le lettere insufficienti pagavano il doppio di quanto mancava - nel nostro caso 2 bajocchi + 2 di soprattassa) probabilmente perché ritenuta di peso superiore ai 160 grammi. La tassa venne poi cassata.

CARTE LEGALI



Per le spedizioni sottofascia di carte legali il Tariffario Tosti prevedeva l'applicazione della tariffa per le lettere ordinarie, ridotta della metà.



Spedizione sottofascia di carte legali, da **CANINO** (Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente da Viterbo) a **VITERBO** (Direzione Postale), affrancata al verso in porto assegnato per 5 bajocchi. Tariffa di dieci porti (oltre 70 grammi) per spedizione entro il Circondario Postale di appartenenza.



Fronte del documento con riportata la scritta a penna "Carte Giudiziali" ed il segno di tassa di 5 bajocchi.

LE SPEDIZIONI DEI "GRUPPI"



Attraverso il servizio postale pontificio era possibile inviare anche denaro o beni di valore. Fino al 31 dicembre 1863, il regolamento prevedeva il non affrancamento per tali invii: il valore per il quale si voleva "assicurare" la lettera veniva riportato a penna sulla soprascritta e la relativa tassa, proporzionale al valore spedito, era corrisposta in denaro ed annotata su una apposita ricevuta. Le tasse di trasporto e di assicurazione ammontavano all'uno per mille dell'importo dei valori spediti (Ordinanza del Consiglio dei Ministri del 7 ottobre 1848).



8 settembre 1858, lettera da **VELLETRI** (Direzione Postale) a **SENIGALLIA** (Direzione Postale) contenente "Boni per Scudi Dieci ..." scritto a penna sul fronte. Sul documento furono apposti anche il bollo nominativo di Velletri in combinazione con il bollo "assicurata" sempre di Velletri.

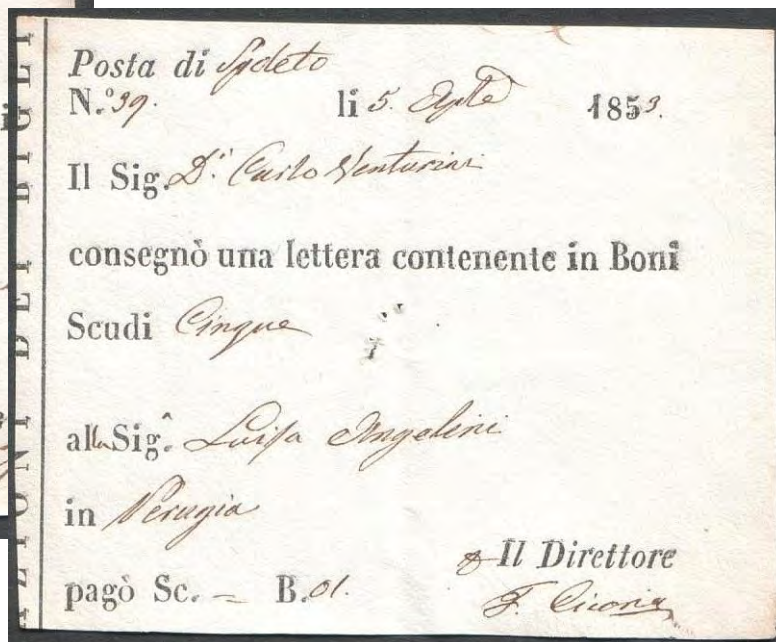
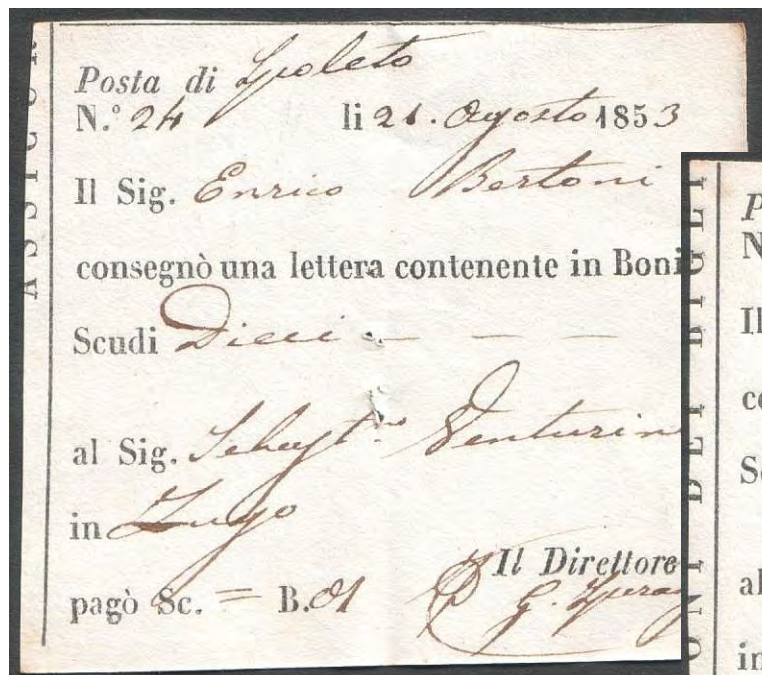


18 gennaio 1854, lettera assicurata spedita da **FORLÌ** (Direzione Postale) a **ROMA** (Direzione Postale) con "Bono di Scudi 20" annotato a penna sul fronte. Sulla lettera fu anche apposto il bollo nominativo di Forlì.

LE RICEVUTE DEI "GRUPPI"



Secondo l'Ordinanza del 1848, le spedizioni dei "gruppi" scontavano una tassa per i diritti di trasporto e di assicurazione pari all'uno per mille. Tale importo obbligatoriamente pagato dal mittente era segnato su apposite ricevute. Sulla documentazione nota si riscontrano tuttavia importi che sovente non rispecchiano tale direttiva.



Due ricevute di Gruppi, rispettivamente da 5 e da 10 scudi, del 5 aprile e del 21 agosto 1853, entrambe spedite da SPOLETO e dirette a LUGO e PERUGIA. Il costo dell'assicurazione per mittente fu in entrambi i casi di 1 bajocco, (solo la seconda ricevuta corrisponde alla tassa prevista dell'uno per mille).



Due ricevute di Gruppi, rispettivamente da 15 e da 6 scudi, dell'8 febbraio 1856 e del 17 marzo 1858, entrambe spedite da SPOLETO e dirette a FERRARA. Il costo dell'assicurazione costò al mittente 30 e 12 bajocchi. In entrambi i casi quanto previsto dall'Ordinanza in tema di costi venne disatteso.



LE SPEDIZIONI DEI "GRUPPI"

Le spedizioni di "gruppi" di basso valore dichiarato risultano regolarmente affrancate con la tariffa della posta ordinaria, probabilmente perché il corrispettivo da pagare per tale peculiare tipo di invio sarebbe stato inferiore alla ordinaria tassa postale secondo il sistema delle distanze.

Corrispondenza inviata all'interno della Direzione Postale di appartenenza

Tariffa di 1 bajocco ogni 6 denari per le lettere scambiate entro la Direzione Postale di appartenenza.



28 settembre 1855, lettera con tagli di disinfezione spedita da **ARGENTA** (Distribuzione di 2^a Classe dipendente da Ferrara) a **FERRARA** (Direzione Postale), affrancata per 1 bajocco. Sul fronte fu annotata a penna l'indicazione "con baj. 80" (l'ammontare richiesto per l'assicurazione sarebbe dovuto essere di 0,08 bajocchi).

Corrispondenza inviata all'interno di ogni Distanza - Direzioni non contigue sul cammino postale

Tariffa di 3 bajocchi ogni 6 denari per le lettere scambiate tra Direzioni non contigue sul cammino postale.



20 luglio 1857, lettera primo porto spedita da **FORLI'** (Direzione Postale) a **BOLOGNA** (Direzione Postale), affrancata per 3 bajocchi. Sul fronte, sotto ai francobolli, fu scritto a penna "Con Austriache £ 20 = Romani scudi 3=20" (l'ammontare richiesto per l'assicurazione sarebbe dovuto essere di 0,32 bajocchi).

PATRIMONIO DI SAN PIETRO



LE ASSICURATE VALORE

Con le nuove tariffe in vigore dal 1° gennaio 1864 fu introdotta ufficialmente la distinzione tra le lettere raccomandate e assicurate, ossia i documenti contenenti valori, stabilendo anche per queste ultime l'obbligo di affrancatura.

Per riconoscerle e distinguerle dalle "normali" spedizioni raccomandate, è necessario individuare sul frontespizio l'annotazione a penna dell'importo del valore che si voleva "assicurare". Il regolamento prevedeva un diritto fisso di 4 bajocchi di raccomandazione + 10 bajocchi per ogni 100 scudi di valore assicurato.

Le poche lettere note sono tuttavia affrancate solo per il porto della raccomandazione con a fianco l'indicazione a penna del valore dell'assicurazione. E' dunque ipotizzabile che le competenze previste per questo tipo di servizio, unitamente a quelle del porto ordinario, venissero regolate attraverso il pagamento in denaro contro ricevuta.

MI SONO NOTE MENO DI 10 LETTERE CON QUESTO TIPO DI INVIO



17 giugno 1866, lettera spedita da **ACQUAPENDENTE** a **ROMA**, affrancata per 4 bajocchi. Sul fronte in basso a sinistra l'indicazione a penna "scudi 30"; sempre sul fronte fu apposto il bollo ASSICURATA di Acquapendente.

ULTIMO GIORNO DI VALUTA IN BAJOCCHI PRIMA DELLA CONVERSIONE MONETARIA IN CENTESIMI DI LIRA ITALIANA



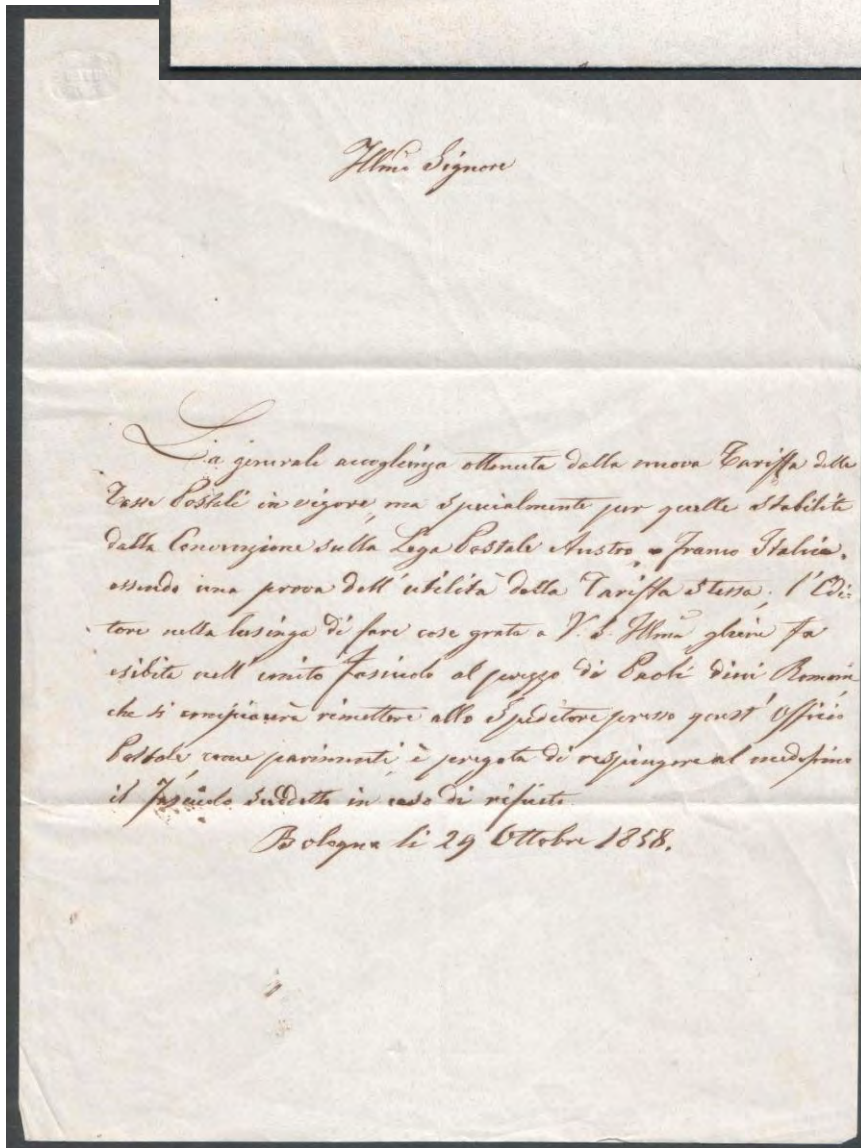
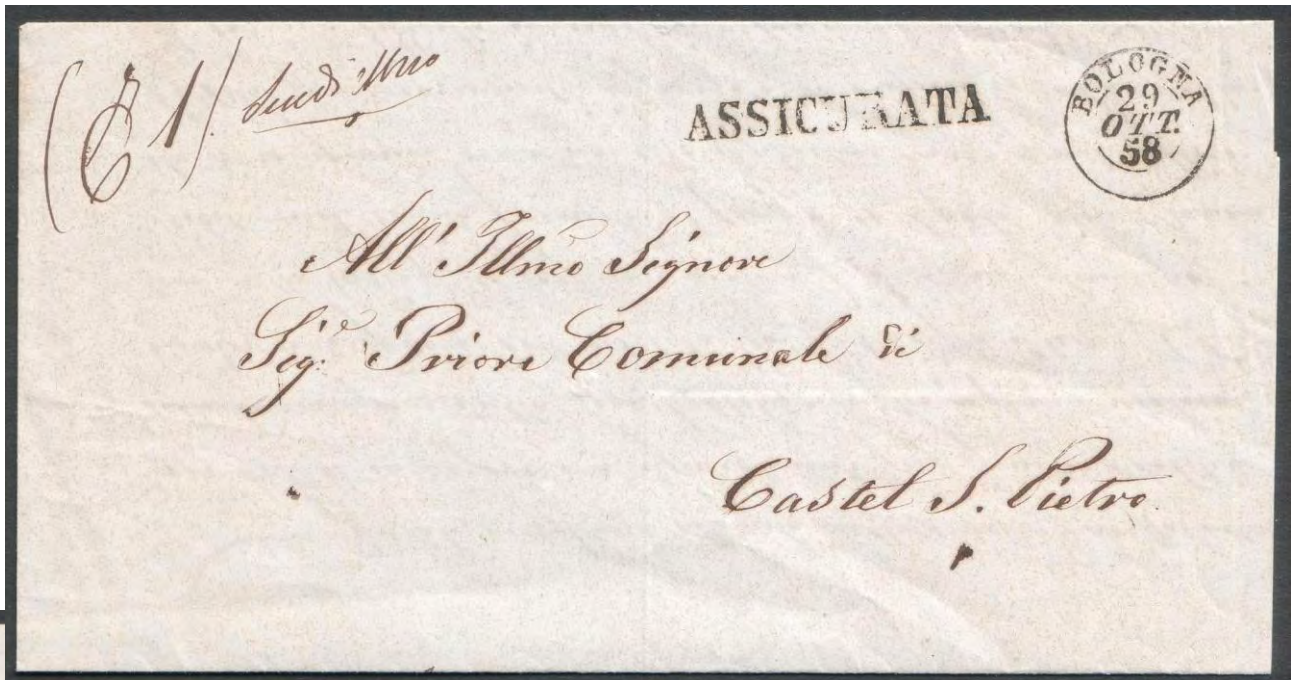
20 settembre 1867, lettera spedita da **SERMONETA** (Distribuzione Postale di 2ª Classe dipendente da Viterbo) a **ROMA**, affrancata per 4 bajocchi. Sul frontespizio è riportata a penna l'indicazione "Con £. 376,25".

ULTIMO GIORNO DI VALIDITA' UFFICIALE DEI FRANCOBOLLI CON IL VALORE IN BAJOCCHI

SERVIZIO "ASSICURATO" IN "CONTRASSEGNO"



Malgrado nulla fosse previsto nella normativa postale pontificia, ho rinvenuto questa singolare lettera, precursore di quello che sarebbe poi diventato il servizio del contrassegno.

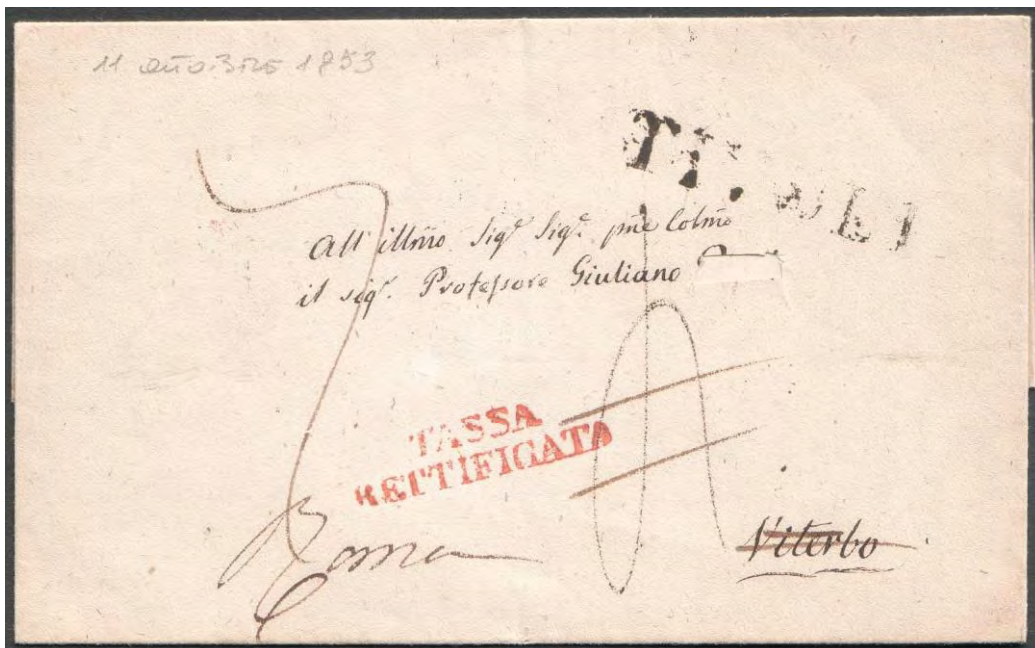


29 ottobre 1858, lettera assicurata d'ufficio spedita da **BOLOGNA** a **CASTEL S. PIETRO**. Il documento riporta sul fronte la scritta a penna "*Scudi uno*" unitamente al bollo "ASSICURATA" di Bologna. Dal testo si evince che unitamente al documento era rimesso un documento del valore di 10 Paoli (1 Scudo) che avrebbero dovuto essere corrisposti al portalettere in caso di interesse da parte del destinatario per l'allegato: un probabile precursore del servizio del contrassegno.

ESTRATTO DAL TESTO DEL DOCUMENTO

"La generale accoglienza ottenuta dalla nuova tariffa delle tasse postali in vigore ma specialmente per quelle stabilite dalla Convenzione sulla Lega Postale Austro Franco Italica. Essendo una prova dell'utilità della tariffa stessa, l'Editore nella lusinga di fare cosa grata a V. S. Ill.ma gliene fa esibita nell'unito fascicolo al prezzo di Paoli dieci Romani che si compiacerà rimettere allo speditore presso quest'ufficio postale come parimenti è pregata di respingere al medesimo il fascicolo suddetto in caso di rifiuto."

RISPEDIZIONI



11 ottobre 1853, lettera non affrancata spedita da **TIVOLI** a **VITERBO** tassata in arrivo 4 bajocchi (primo porto per lettere in transito da Roma). Da Viterbo fu rispedita a Roma ove venne cassata la precedente tassa e sostituita con quella nuova da 7 bajocchi, cumulativa dei 3 bajocchi necessari per il porto fino a Roma (direzioni non contigue). A Roma fu anche apposto il bollo "TASSA RETTIFICATA" in rosso.



25 novembre 1857, lettera spedita da **MACERATA** a **BOLOGNA**, affrancata per 4 bajocchi (primo porto per la corrispondenza scambiata tra la 2^a Distanza e la 3^a Distanza). Da Bologna fu rispedita a Forlì ove venne tassata 3 bajocchi per il porto necessario fino a destinazione (direzioni non contigue).

RISPEDIZIONI



27 marzo 1856, lettera non affrancata spedita da **SENIGALLIA** a **RECANATI** (Distribuzione di 1^a Classe dipendente da Macerata) tassata in arrivo 6 bajocchi (doppio porto per lettere scambiate tra direzioni non contigue sul cammino postale). Da Recanati fu rispedita a Roma ove venne cassata la precedente tassa e sostituita in un primo momento con tassa cumulativa da 16 bajocchi (6 + 10 bajocchi - doppio porto per la corrispondenza scambiata tra la II^a Distanza ed il 2^o Raggio della I^a Distanza). Quest'ultima tassa fu poi corretta in 10 bajocchi, probabilmente perchè le poste ritennero utile mantenere il conteggio separato dato che la rispeditone ha coinvolto Direzioni Postali situate in Distanze diverse. A Roma fu anche apposto il bollo "TASSA RETTIFICATA" in rosso.



12 febbraio 1858, lettera spedita da **ROMA** a **FORLÌ**, affrancata per 6 bajocchi (primo porto per la corrispondenza scambiata tra il 2^o Raggio della 1^a Distanza e la 3^a Distanza). Da Forlì fu rispedita a Bologna ove venne tassata 3 bajocchi per il porto necessario fino a destinazione (direzioni non contigue).

RISPEDIZIONI



Con l'entrata in vigore della nuova normativa (1° gennaio 1864 - Editto Antonelli del 6 novembre 1863) la corrispondenza che doveva essere rispedita all'interno del Patrimonio di San Pietro, avveniva senza ulteriori aggravii di tassa.



7 giugno 1864, lettera primo porto spedita da **ROMA** a **PATRICA** (Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente da Frosinone), affrancata per 2 bajocchi. Il documento fu rispedito ad **ALATRI** (anch'essa Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente da Frosinone) da dove fu definitivamente rispedita a **ROMA**. La lettera non riporta alcun segno di tassazione per le successive rispeditazioni. Al verso furono apposti i bolli di Patrica ed Alatri (in arrivo), di Frosinone (in transito l'8, il 14 ed il 15 giugno) e di Roma (definitivamente in arrivo il 15 giugno).



AFFRANCATURE INSUFFICIENTI

CORRISPONDENZA INVIATA ALL'INTERNO DI OGNI DISTANZA

Tariffa di 1 bajocco ogni 6 denari per le lettere scambiate entro la Direzione Postale di appartenenza.

Tassazione per insufficienza del porto



29 marzo 1859, lettera spedita da **PESARO** (Direzione Postale) a **CANDELARA**, affrancata insufficientemente per 1 bajocco con un francobollo da 3 bajocchi frazionato verticalmente ad 1/3. In arrivo venne tassata per un altro bajocco in quanto lettera di peso superiore ai 6 denari e quindi di doppio porto.

**UNICO DOCUMENTO A ME NOTO CON TALE
COMBINAZIONE DI AFFRANCAMENTO E TASSAZIONE**



AFFRANCATURE INSUFFICIENTI

CORRISPONDENZA INVIATA ALL'INTERNO DI OGNI DISTANZA

Tariffa di 2 bajocchi ogni 6 denari per le lettere scambiate tra Direzioni contigue sul cammino postale.

Tassazione per insufficienza del porto



13 febbraio 1852, lettera spedita in porto assegnato da **CENTO** (Distribuzione Postale di 1^a Classe dipendente da Ferrara) a **BOLOGNA** (Direzione Postale), affrancata e tassata al verso per 2 bajocchi. In arrivo la tassa venne corretta in 4 bajocchi in quanto lettera superiore ai 6 denari e quindi di doppio porto.

La lettera, sebbene scambiata tra Direzioni Postali contigue sul cammino postale, fu inoltrata in porto assegnato, secondo cioè le modalità previste per la corrispondenza scambiata entro il circondario di appartenenza della Direzione Postale di riferimento. Questo trattamento fu possibile in quanto Cento poteva corrispondere direttamente con Bologna senza transitare da Ferrara.

Il francobollo fu annullato con il bollo P.L. (Porta Lettere) di Bologna il quale era un bollo di tassa per la consegna a domicilio delle lettere. In periodo filatelico venne usato dal febbraio al luglio 1852 come annullatore per le lettere del Circondario postale di Bologna.



AFFRANCATURE INSUFFICIENTI

CORRISPONDENZA INVIATA ALL'INTERNO DI OGNI DISTANZA

Tariffa di 3 bajocchi ogni 6 denari per le lettere scambiate tra Direzioni non contigue sul cammino postale.

Tassazione a completamento della tariffa



20 ottobre 1862, lettera spedita da **ROMA** (Direzione Postale) a **VITERBO** (Direzione Postale), affrancata insufficientemente per 2 bajocchi, tassata in arrivo 1 bajocco a completamento della tariffa.

Tassazione a completamento della tariffa



7 gennaio 1856, lettera spedita da **VITERBO** (Direzione Postale) a **ROMA** (Direzione Postale), affrancata insufficientemente per 2 bajocchi, tassata in arrivo 1 bajocco a completamento della tariffa.

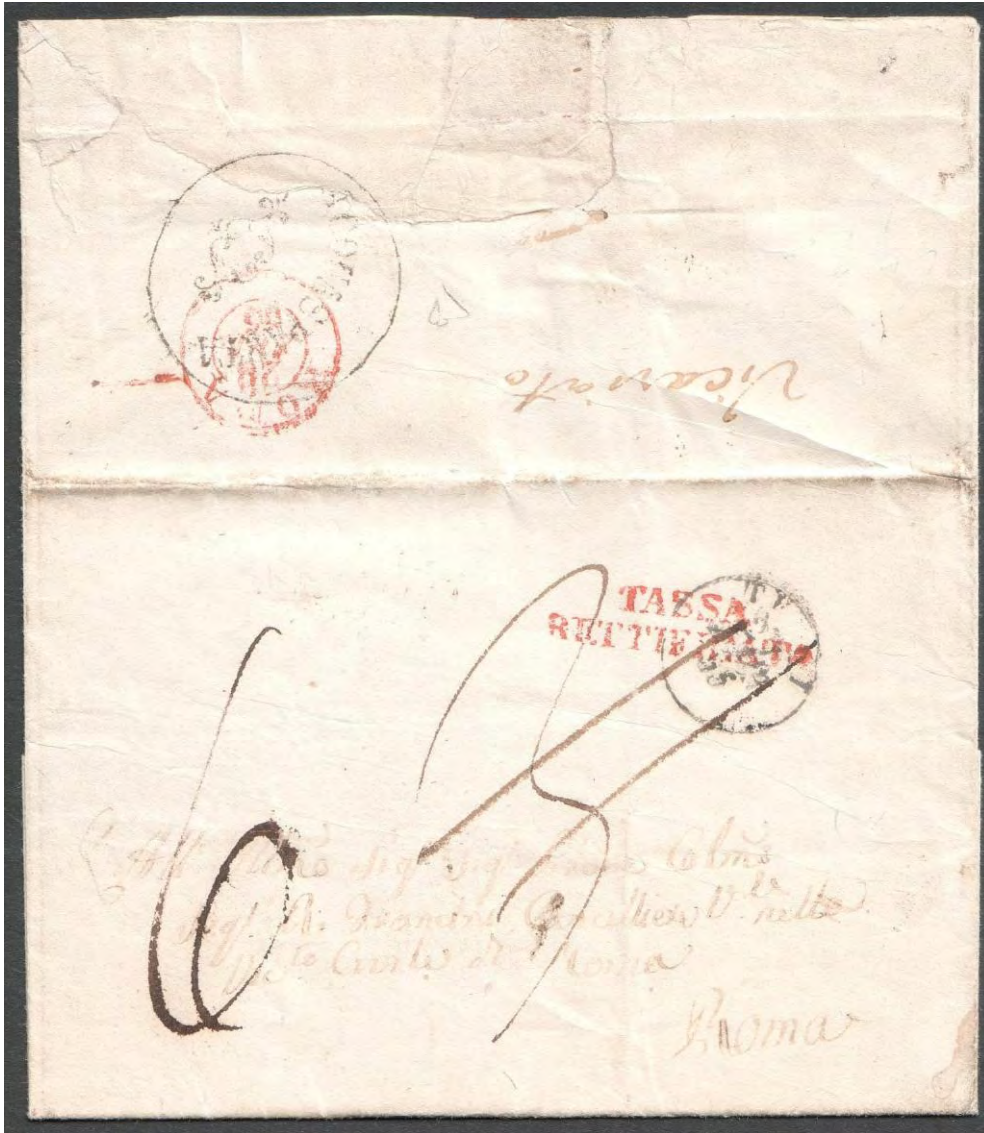


AFFRANCATURE INSUFFICIENTI

CORRISPONDENZA INVIATA ALL'INTERNO DI OGNI DISTANZA

Tariffa di 3 bajocchi ogni 6 denari per le lettere scambiate tra Direzioni non contigue sul cammino postale.

Tassazione per insufficienza del porto



(e)

27 aprile 1855, lettera non affrancata spedita da **ACQUASPARTA** (Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente da Terni) a **ROMA** (Direzione Postale), tassata insufficientemente 3 bajocchi, corretti in 6 bajocchi perchè lettera di peso superiore ai 6 denari e quindi di doppio porto. A conferma di ciò fu apposto sul frontespizio il bollo "TASSA RETTIFICATA".

**UNA DELLE 4 LETTERE A ME NOTE CON IL BOLLO
DI ACQUASPARTA IN PERIODO FILATELICO**



AFFRANCATURE INSUFFICIENTI

CORRISPONDENZA INVIATA ALL'INTERNO DI OGNI DISTANZA

Tariffa di 3 bajocchi ogni 6 denari per le lettere scambiate tra Direzioni non contigue sul cammino postale.

CARTE LEGALI

Per le spedizioni sottofascia di carte legali il tariffario Tosti prevedeva l'applicazione della tariffa prevista per le lettere ordinarie ridotta della metà.

Tassazione per insufficienza del porto



23 giugno 1857, fascetta per carte legali spedita da **PERUGIA** (Direzione Postale) a **ROMA** (Direzione Postale), affrancata per 30 bajocchi corrispondenti a 20 porti (142 grammi circa) da 1 ½ bajocchi pari alla metà della tariffa da 3 bajocchi in essere tra le direzioni postali non contigue sul cammino postale.

In arrivo fu considerata insufficiente (bollo corsivo rosso "insufficiente" di Roma) e fu tassata per ulteriori 3 bajocchi perché con ogni probabilità di peso superiore a 156 grammi (22 porti).



AFFRANCATURE INSUFFICIENTI

CORRISPONDENZA INVIATA ALL'INTERNO DI OGNI DISTANZA

Lunga percorrenza - tassazione per insufficienza del porto



12 agosto 1862, lettera spedita da **CEPRANO** (Distribuzione Postale di 1^a Classe dipendente da Frosinone) a **ROMA** (Direzione Postale), affrancata insufficientemente per 3 bajocchi, tassata in arrivo per altri 3 bajocchi in quanto lettera di peso superiore ai 6 denari e quindi di doppio porto.

Transito da Roma - tassazione a completamento della tariffa



27 dicembre 1862, lettera spedita da **ORTE** (Distribuzione Postale di 1^a Classe dipendente da Viterbo) a **FROSINONE** (Direzione Postale), affrancata insufficientemente per 3 bajocchi, tassata in arrivo 1 bajocco a completamento della tariffa.



AFFRANCATURE INSUFFICIENTI

CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA LOCALITA' SITUATE IN DISTANZE DIVERSE

La tariffa delle lettere tra la 2^a e la 3^a distanza (e viceversa) era di 4 bajocchi ogni 6 denari (7,1 grammi).

Tassazione per insufficienza del porto



5 aprile 1853, lettera non affrancata spedita da **ANCONA** a **CENTO** (Distribuzione Postale di 1^a Classe dipendente da Bologna), tassata in partenza per 8 bajocchi, corretti in arrivo in 12 perchè lettera di peso superiore ai 12 denari e quindi di triplo porto.

Tariffa di 5 bajocchi ogni 6 denari per le lettere scambiate tra le località situate nel 2^o Raggio della 1^a Distanza con quelle situate in 2^a Distanza e viceversa.

Tassazione per insufficienza del porto + tassazione a completamento della tariffa



15 ottobre 1857, lettera spedita da **ROMA** a **CAMERINO**, affrancata insufficientemente per 3 bajocchi, tassata in arrivo per 7 bajocchi di cui 2 bajocchi a completamento della tariffa e 5 bajocchi perché lettera di peso superiore ai 6 denari e quindi di doppio porto.



AFFRANCATURE INSUFFICIENTI

CORRISPONDENZA SCAMBIATA TRA LOCALITA' SITUATE IN DISTANZE DIVERSE

Tariffa di 6 bajocchi ogni 6 denari per le lettere scambiate tra le località situate nel 2° Raggio della 1ª Distanza con quelle situate in 3ª Distanza e viceversa.

Tassazione a completamento della tariffa



22 dicembre 1854, lettera spedita da **BOLOGNA** (Direzione Postale) a **ROMA** (Direzione Postale), affrancata insufficientemente per 4 bajocchi, tassata in arrivo per altri 2 bajocchi a completamento della tariffa.

Tassazione per insufficienza del porto



30 marzo 1859, lettera spedita da **FERRARA** (Direzione Postale) a **ROMA** (Direzione Postale), affrancata insufficientemente per 12 bajocchi (doppio porto, 14,2 grammi circa), tassata in arrivo per ulteriori 12 bajocchi in quanto lettera di peso pari ad un'oncia (28,4 grammi).



AFFRANCATURE INSUFFICIENTI

IL PATRIMONIO DI SAN PIETRO

Tariffa di 2 bajocchi ogni porto di 10 grammi per quello che restava del territorio dello Stato Pontificio dopo le guerre di indipendenza.



20 dicembre 1865, lettera spedita da **CIVITAVECCHIA** (Direzione Postale) a **ROMA** (Direzione Postale), affrancata insufficientemente per 8 bajocchi, tassata in arrivo 16 bajocchi di cui 8 per il porto mancante in quanto lettera di peso superiore ai 70 grammi e 8 di soprattassa.

A fianco dell'affrancatura fu scritto a penna "8" ad indicazione del numero corretto dei porti. Inizialmente il documento fu tassato 16 bajocchi, poi corretto in 24 (probabilmente il verificatore non ritenne valida l'affrancatura iniziale di 8 bajocchi che andò così a sommare ai 16 bajocchi segnati in precedenza). Infine la tassa venne nuovamente corretta cancellando i 24 bajocchi riportando definitivamente la tassa a 16 bajocchi.

PROBABILMENTE UNICA PER TIPOLOGIA DI AFFRANCATURA



AFFRANCATURE INSUFFICIENTI

IL PATRIMONIO DI SAN PIETRO

Uso dell'emissione in bajocchi dopo il 20 settembre 1867

Tariffa di 2 bajocchi ogni porto di 10 grammi per quello che restava del territorio dello Stato Pontificio dopo le guerre di indipendenza.



(e)

23 settembre 1867, lettera spedita da **MONTE ROTONDO** (Distribuzione Postale di 1ª Classe dipendente da Roma) a **ROMA** (Direzione Postale), affrancata per 2 bajocchi. La lettera fu tassata in partenza per 4 bajocchi previo annullo a croce sul francobollo, in quanto fuori corso da 3 giorni. In arrivo a Roma l'impiegato postale ebbe maggiore tolleranza detassando la lettera, considerando valida l'affrancatura.



15 ottobre 1867, lettera spedita da **TERRACINA** (Direzione Postale) a **ROMA** (Direzione Postale) affrancata 2 bajocchi, tassata in arrivo 4 bajocchi in quanto ritenuta fuori validità l'affrancatura (il 21 settembre 1867 erano stati introdotti i nuovi francobolli con il valore in centesimi).

E' interessante notare che l'impiegato tassò la lettera ancora in bajocchi adeguandosi al valore dell'affrancatura: avrebbe potuto egualmente tassare il documento 20 centesimi, al cambio pari a 4 bajocchi.

**BENCHE' TASSATA, QUESTA LETTERA RAPPRESENTA L'ULTIMO CASO CONOSCIUTO
DI AFFRANCATURA COMPOSTA CON I FRANCOBOLLI DELLA 1ª EMISSIONE**



ERRATE APPLICAZIONI TARIFFARIE

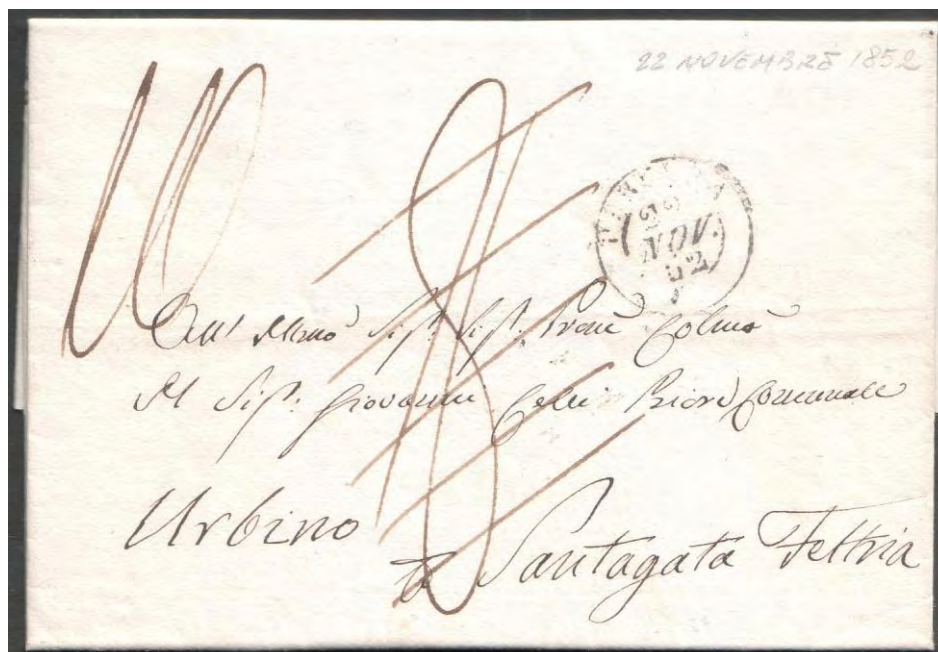
E' abbastanza raro imbattersi in documentazione affrancata o tassata erroneamente, poichè il sistema di controllo pontificio era efficiente e ben organizzato. Gli errori commessi dagli impiegati postali venivano immediatamente corretti dai verificatori postali, organi a loro preposti, lasciando pressochè nulla la concreta possibilità di commettere errori nell'applicazione delle tariffe.

2^a Distanza > 1^a Distanza 2° Raggio



8 luglio 1858, lettera non affrancata primo porto spedita da **MACERATA** (Direzione Postale) a **CIVITACASTELLANA** (Direzione Postale) tassata in partenza 5 bajocchi, corretti sempre in partenza dal verificatore in 6 perché si ritenne erroneamente Civitacastellana nel 3° Raggio della 1^a Distanza. In arrivo la tassa fu corretta in maniera definitiva ed esatta in 5 bajocchi poichè Civitacastellana era situata nel 2° Raggio della 1^a Distanza.

1^a Distanza 1° Raggio > 2^a Distanza



22 novembre 1852, lettera non affrancata doppio porto spedita da **PERUGIA** (Direzione Postale) a **S. AGATA FELTRIA** (Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente da Pesaro), tassata in partenza dall'impiegato postale 8 bajocchi secondo un'interpretazione corretta della tariffa di doppio porto per le relazioni postali tra le località situate nel 1° Raggio della 1^a Distanza verso le località situate in 2^a Distanza. Il verificatore, inspiegabilmente, cassò la tassa portandola a 10 bajocchi, commettendo un grave errore di applicazione del regolamento postale.

**UNO DEI POCHI CASI A ME NOTI DI ERRATA INTERPRETAZIONE
TARIFFARIA REGOLARMENTE PASSATO PER POSTA**

ERRATE APPLICAZIONI TARIFFARIE



2° Distanza > 1° Distanza 3° Raggio



9 agosto 1860, lettera non affrancata spedita da **MONTALTO** (Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente da Macerata) a **TOSCANELLA** (Distribuzione Postale di 1^a Classe dipendente da Viterbo) tassata in arrivo 6 bajocchi. La lettera dopo essere transitata ad Ascoli (9 agosto) e a Macerata (10 agosto) giunse a Viterbo il 14 agosto. Qui l'impiegato postale confuse la Montalto marchigiana con la Montalto laziale, situata a pochi chilometri da Toscanella, cancellando i 6 bajocchi di tassa ed affrancando al verso la lettera per 1 bajocco in porto assegnato con tanto di segno "1" a penna sul fronte. Il verificatore, accortosi dell'errore (probabilmente per la presenza dei bolli marchigiani di Macerata e di Ascoli) cassò il segno "1" e tassò nuovamente il documento per 6 bajocchi. Al verso, per giustificare l'apposizione del francobollo da 1 bajocco, segnò a penna all'angolo inferiore sinistro la cifra "5".

FRODI POSTALI NON SCOPERTE



8 settembre 1856, lettera spedita franca a destino da **PERUGIA** (Direzione Postale) a **FRATTA**, affrancata con un francobollo da 1 bajocco già utilizzato (riporta chiaramente i segni di un precedente annullo). Tariffa di primo porto entro la Direzione Postale di Perugia.



(e)

7 agosto 1852, lettera spedita in porto assegnato da **ASCOLI** (Distribuzione Postale di 1^a Classe dipendente da Macerata) ad **ARQUATA** (Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente da Macerata), tassata al verso in porto assegnato per 1 bajocco con due metà diagonali (destra e sinistra) di due francobolli da 1 bajocco di tirature diverse al fine di assolvere la tariffa di primo porto per la corrispondenza scambiata entro la Direzione Postale di Macerata.

La particolare "ricostruzione" del francobollo da 1 bajocco è tipica dell'Ufficio Postale di Ascoli: sono noti una ventina di casi simili e verosimilmente possono far pensare ad una frode postale perpetrata dallo stesso Ufficio Postale.



FRODI POSTALI

Frodi postali scoperte

“Le lettere e pieghi, ai quali fossero apposti dei bolli già usati, sono considerati come privi di bollo franco. ... se inviati pella posta, sono sottoposti al triplo della tassa”.

Parag. 6, Editto del Card. Antonelli del 29 novembre 1851



21 agosto 1860, lettera primo porto spedita da **ROMA** a **TRIVIGLIANO** (piccola località sprovvista di ufficio postale nei pressi di Frosinone), affrancata per 3 bajocchi (Le Direzioni di Civitavecchia, Frosinone, Ronciglione, sebbene a contatto con Roma, data la lunga percorrenza, scontavano la tariffa di 3 bajocchi per la corrispondenza inviata a Roma e viceversa). L'impiegato postale, accorgendosi che entrambi i francobolli apposti sulla missiva erano già stati in precedenza utilizzati, non li annullò e gli scrisse a fianco *“francobollo usato bj 09”*. Il verificatore la tassò per il triplo, dopo aver corretto al plurale la scritta *“francobollo”* erroneamente indicata dall'impiegato postale.



Fronte di lettera spedito da **FERMO** a **ROMA**, affrancato per 5 bajocchi (tariffa di primo porto ogni 6 denari per le lettere scambiate tra le località situate nel 2° Raggio della 1ª Distanza con quelle situate in IIª Distanza e viceversa). L'impiegato postale, accorgendosi che il francobollo apposto sulla missiva era già stato in precedenza utilizzato, non lo annullò, gli scrisse a fianco *“per bollo baj 5 usato”* e come da regolamento tassò la lettera per il triplo, ovvero per 15 bajocchi.

SERVIZI DI POSTA PRIVATA

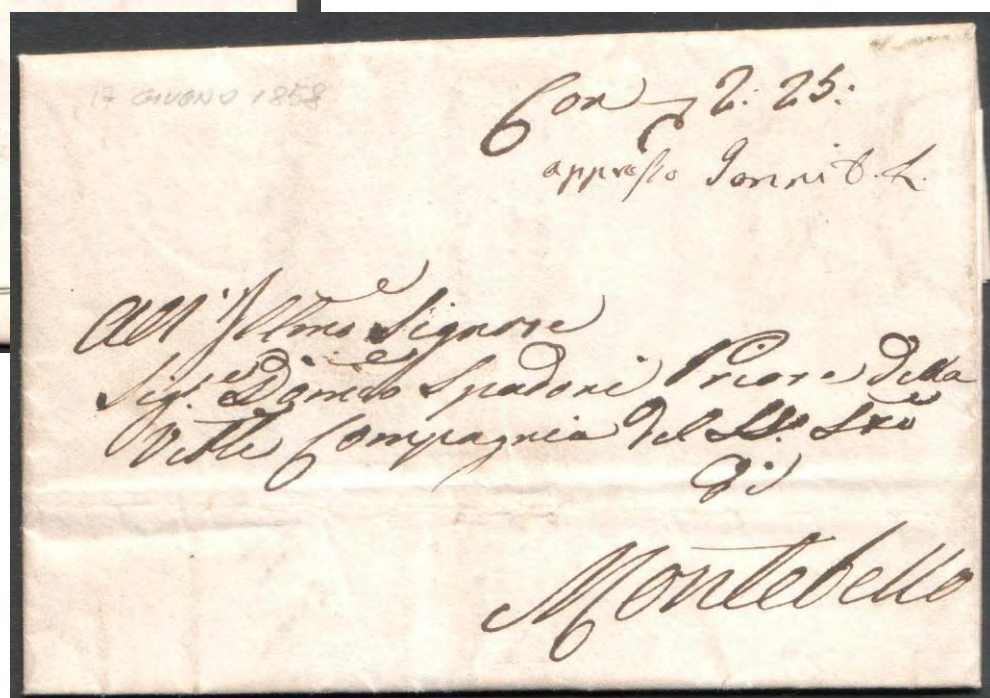
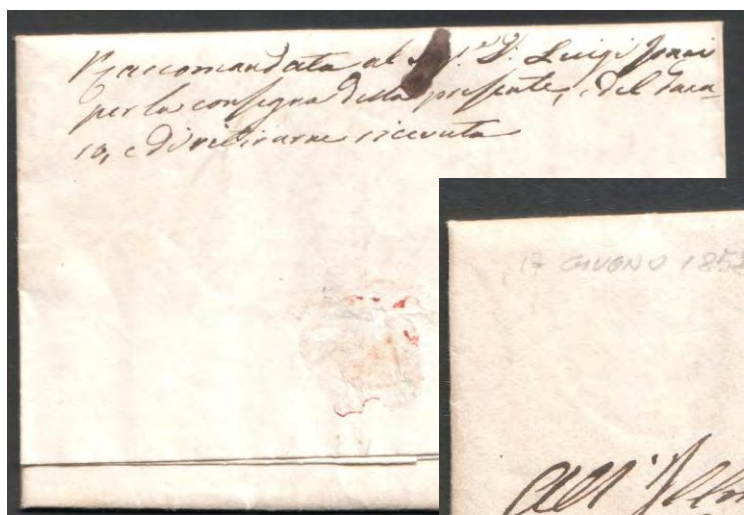


Le lettere "condannate" venivano consegnate da privati cittadini a persone che si prestavano per il trasporto, ricevendo per questo servizio un compenso dal destinatario della lettera. Il costo per il recapito era sempre superiore alle tariffe postali in uso: esso veniva concordato tra il mittente e l'occasionale corriere e veniva scritto chiaramente sul frontespizio della lettera. Il termine "Condannata" è dunque da intendersi come il costo per il trasporto.

E' bene precisare tuttavia che la Notificazione Tosti vietava espressamente questo tipo di inoltro. L'art.3 cita: "E' vietato ... a chiunque di portar lettere, pieghi, ed in genere corrispondenze epistolari ...". L'art. 11 prosegue: "I contravventori ... incorreranno ... nella penale di uno scudo per ogni lettera ...".



1° giugno 1859, lettera non affrancata spedita da **ANCONA** a **GROTTAMARE**. Il documento riporta sul frontespizio l'annotazione a penna "Condannata a baj. 8 dico otto fateli pagare a ...". La lettera se fosse stata inviata a mezzo dei corrieri ordinari avrebbe pagato 3 bajocchi (Grottamare era una Distribuzione Postale di 2ª Classe dipendente da Fermo che non era contigua ad Ancona sul cammino postale). In questo caso il servizio privato è costato ben 5 bajocchi in più!



17 giugno 1858, lettera non affrancata spedita da **PALAZZO** a **MONTEBELLO** (piccole località prive di ufficio postale situate nel pesarese). Il documento riporta sul fronte la scritta "Con Scudi 2,25 appresso Tonni L.". Al verso fu ribadito: "Raccomandata al Sig. Luigi Tonni per la consegna della presente, del danaro e di ritirare ricevuta".

SERVIZIO TELEGRAFICO



Il servizio telegrafico venne introdotto nello Stato Pontificio nel 1853 ad uso esclusivo del governo e di alcune autorità. A partire dal 1° aprile 1855 il servizio fu aperto anche al pubblico.

(Mod. N° 3.)

TELEGRAFI PONTIFICI

Telegramma

N. 109 Parole 20

Presentato a Civitavecchia li 8 1866 Ore 11 Osservazioni

Arrivato a Roma li 8 1866 Ore 12 37

N° 112

TELEGRAFI PONTIFICI

Agente Università

Roma

Franco
verso ricevuta

Consegnato al messo li 11 1866 Ore 2 10

8 settembre 1866, telegramma di 20 parole (mod. nr.5 - Telegrafi Pontifici) da CIVITAVECCHIA a ROMA con unita busta di consegna (mod. nr.7 - Telegrafi Pontifici) con stampa tipografica della scritta "**Franco verso ricevuta**" e con bollo amministrativo azzurro "Ufficio Telegrafico Pontificio - Roma".

SERVIZIO TELEGRAFICO



Num. 6
 Scudo due e baj. cinquanta ha pagato
 competenza per l'inoltro a mezzo del Telegrafo del Dispaccio
 N. 6 con 29/24 parole da Macerata per Roma
 per la via di 24 accettato
 il 3 aprile 1859 alle 10 ore 10 minuti Meridiane,
 e cioè

Per taxa di telegrafamento	{ dello Stato.....sc.	1	00
» » collazionatura	{ estera		
» » moltiplicazione.....»			
» » identicità.....»			
» » avviso dell'effettuata consegna.....»			
Per taxa di spedizione oltre la linea per	{ posta.....»		
	{ staffetta		
	{ espresso.....»		
Per taxa di risposta fino a <u>15</u> parole		=	50
TOTALE.....Sc.		1	50

Dall'Ufficio Telegrafico in Macerata
IL CAPO D'UFFIZIO
[Signature]

3 aprile 1859, ricevuta del dispaccio telegrafico nr.6 con 29/24 parole da MACERATA a ROMA con a fianco il dettaglio dei costi di spedizione: 1 scudo per la taxa di "telegrafamento" + 50 bajocchi per la taxa di risposta fino a 15 parole.

BENEVENTO

Enclave pontificia in territorio borbonico



Benevento, Direzione Postale e enclave pontificia in territorio borbonico, apparteneva al 3° Raggio della 1ª Distanza. Si applicava la tassa di 5 bajocchi se la corrispondenza era scambiata con le Direzioni Postali di Terracina, Albano, Velletri, Frosinone e Roma, tutte situate in 1ª Distanza. Per le altre Direzioni di 1ª e 2ª Distanza si applicava la tassa di 6 bajocchi; era invece di 7 bajocchi quella prevista per le località della 3ª Distanza. Napoli era il punto di raccolta della corrispondenza spedita da Benevento e diretta nello Stato Pontificio. Tutta la corrispondenza a me nota riporta sempre al verso il bollo di Napoli.



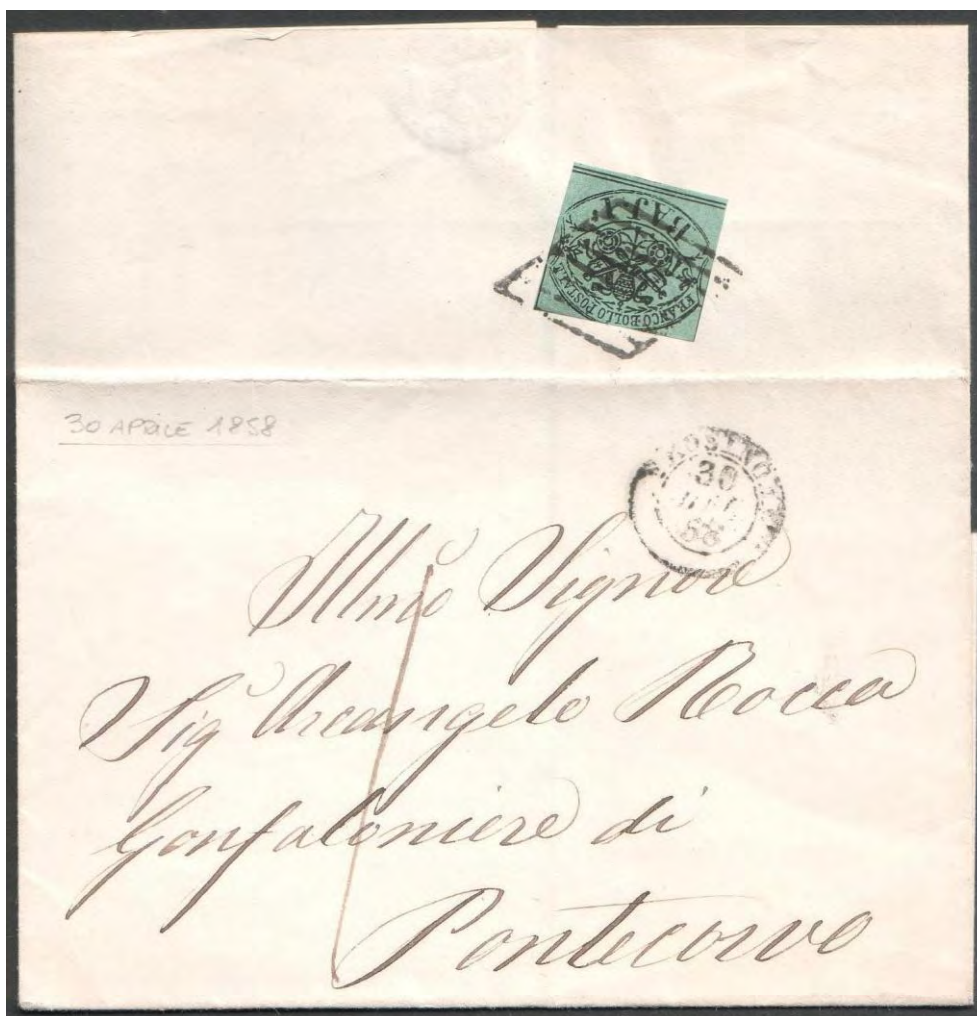
8 aprile 1858, lettera non affrancata spedita da **BENEVENTO** a **FERMO** (Direzione Postale situata in 2ª Distanza), tassata 6 bajocchi come porto semplice. Al verso il timbro di Napoli del 10 aprile e di Fermo del 14 aprile.

PONTECORVO
Enclave pontificia in territorio borbonico



CORRISPONDENZA SPEDITA ENTRO IL CIRCONDARIO POSTALE DI FROSINONE

Tariffa di 1 bajocco ogni 6 denari per le lettere scambiate entro la Direzione Postale di Frosinone.



30 aprile 1858, lettera primo porto spedita da **FROSINONE** a **PONTECORVO**, tassata al verso in porto assegnato con un francobollo da 1 bajocco.



PONTECORVO

Enclave pontificia in territorio borbonico

CORRISPONDENZA SPEDITA ENTRO IL CIRCONDARIO POSTALE DI FROSINONE

Pontecorvo, Distribuzione Postale di 2ª Classe e enclave pontificia in territorio borbonico, dipendendo dalla Direzione Postale di Frosinone (3° Raggio della 1ª Distanza), applicava la tariffa di 1 bajocco ogni 6 denari nello scambio della corrispondenza entro il suo Circondario di appartenenza.



12 giugno 1853, lettera primo porto spedita da **PONTECORVO** a **MONTE SAN GIOVANNI** (Distribuzione Postale di 2ª Classe dipendente da Frosinone), tassata al verso in porto assegnato con francobolli per 1 bajocco.



22 dicembre 1859, lettera doppio porto spedita da **PONTECORVO** a **FROSINONE**, tassata al verso in porto assegnato con un francobollo da 2 bajocchi.

PONTECORVO

Enclave pontificia in territorio borbonico



CORRISPONDENZA SPEDITA OLTRE IL CIRCONDARIO POSTALE DI FROSINONE



16 agosto 1855, lettera non affrancata spedita da **PONTECORVO** a **ROMA**, tassata in arrivo 6 bajocchi. Rara spedizione di doppio porto oltre il Circondario Postale di Frosinone per lettera scambiata tra Direzioni Postali che per la lunga percorrenza scontavano la tassa di 3 bajocchi ogni 6 denari.



9 maggio 1860, lettera spedita da **PONTECORVO** a **NARNI**, affrancata (in transito a Frosinone) per 4 bajocchi. Rara tariffa di primo porto per lettera scambiata con una località che per il suo raggiungimento prevedeva il transito da Roma.

REPUBBLICA DI SAN MARINO
Applicazione delle tariffe interne pontificie



La corrispondenza spedita dallo Stato Pontificio e diretta nella Repubblica di San Marino, veniva affrancata mediante l'applicazione delle tariffe interne pontificie in quanto San Marino postalmente dipendeva da Rimini.



(e)

30 aprile 1853, lettera spedita da **MONDARCO** (piccolo centro a metà strada tra Forlì e Rimini) a **SAN MARINO**, tassata al verso in porto assegnato con un francobollo da 1 bajocco. Tariffa di primo porto per corrispondenza inviata entro il Circondario Postale (Rimini).



(e)

3 gennaio 1854, lettera spedita da **RIMINI** a **SAN MARINO**, affrancata per 1 bajocco. Tariffa di primo porto per corrispondenza inviata entro il circondario postale.



(e)

23 settembre 1853, lettera spedita da **CESENA** a **SAN MARINO**, affrancata per 2 bajocchi. Tariffa di primo porto per lettera inviata ad una Direzione a contatto.

GOVERNO PROVVISORIO DELLE ROMAGNE

Corrispondenza scambiata entro i territori liberati

1° Periodo: 12 giugno - 31 agosto 1859



Un comunicato della Direzione delle Poste di Bologna del 16 giugno, informava il pubblico che, mentre restavano in corso i francobolli e le tariffe del precedente governo, in attesa della distribuzione dei valori di una nuova emissione, era ancora possibile spedire con e senza l'affrancatura ed addebitare il porto a carico del destinatario, come era appunto previsto dal precedente regolamento postale pontificio.



16 luglio 1859, lettera franca a destino primo porto spedita da **BOLOGNA** a **SAN GIOVANNI IN PERSICETO**, affrancata per 1 bajocco con un francobollo da 3 bajocchi frazionato ad 1/3.



9 luglio 1859, lettera primo porto spedita da **BOLOGNA** a **MINERBIO**, tassata al verso in porto assegnato con un francobollo da 1 bajocco. Sul fronte ed al verso furono apposti i bolli dell'Intendenza della Provincia di Bologna,

(e)



GOVERNO PROVVISORIO DELLE ROMAGNE

Corrispondenza scambiata oltre i territori liberati

1° Periodo: 12 giugno - 31 agosto 1859



*3^a Distanza > 2^a Distanza
con transito da Rimini*



2 luglio 1859, lettera non affrancata spedita da **SAVIGNANO** a **CORINALDO**, tassata per 4 bajocchi. Sul fronte il bollo di transito di Rimini ed al verso quello di Senigallia.

*3^a Distanza > 2^a Distanza
con transito da Perugia*



26 agosto 1859, lettera non affrancata spedita da **FERRARA** a **CORINALDO**, tassata per 4 bajocchi. Al verso i bolli di transito di Perugia (29 agosto) e di Senigallia (31 agosto).

GOVERNO PROVVISORIO DELLE ROMAGNE

Corrispondenza scambiata oltre i territori liberati

1° Periodo: 12 giugno - 31 agosto 1859



1ª Distanza 1° Raggio > 3ª Distanza



20 luglio 1859, lettera primo porto spedita da **RIETI** a **BOLOGNA**, tassata (in partenza) per 5 bajocchi. Sul fronte fu apposto in transito il bollo di Terni, Direzione Postale da cui dipendeva Rieti.

3ª Distanza > 1ª Distanza 1° Raggio



17 luglio 1859, lettera primo porto spedita da **BOLOGNA** a **FOLIGNO**, affrancata per 5 bajocchi.

3 LETTERE AFFRANCATE A ME NOTE DIRETTE IN QUESTO PERIODO
NELLO STATO PONTIFICIO CON QUESTA TARIFFA

GOVERNO PROVVISORIO DELLE ROMAGNE

Corrispondenza scambiata oltre i territori liberati

1° Periodo: 12 giugno - 31 agosto 1859



3° Distanza > 1° Distanza 2° Raggio



19 giugno 1859, lettera primo porto spedita da **FAENZA** a **ROMA**, affrancata per 6 bajocchi.

UNA DELLE 8 LETTERE AFFRANCATE A ME NOTE DIRETTE IN QUESTO PERIODO NELLO STATO PONTIFICIO CON LA TARIFFA DA 6 BAJOCCHI

1° Distanza 3° Raggio > 3° Distanza



24 agosto 1859, lettera primo porto spedita da **TIVOLI** a **RAVENNA**, affrancata per 7 bajocchi.

UNA DELLE 2 LETTERE AFFRANCATE A ME NOTE SPEDITE DALLO STATO PONTIFICIO VERSO LE ROMAGNE LIBERATE CON LA TARIFFA DA 7 BAJOCCHI



GOVERNO PROVVISORIO DELLE ROMAGNE

Uso dei francobolli dell'emissione provvisoria con applicazione delle tariffe interne pontificie
2° Periodo: 1° settembre 1859 - 31 gennaio 1860

Tariffa di 1 bajocco ogni 12 denari per le lettere scambiate entro la Direzione Postale di appartenenza.

LETTERE NON AFFRANCATE



1° settembre 1859, lettera non affrancata di peso superiore ai 12 denari (doppio porto) spedita da **FERRARA** a **BONDENO** (Circondario Postale di Ferrara), tassata per 2 bajocchi.

**UNICA LETTERA A ME NOTA SPEDITA DA FERRARA IL GIORNO
DI INTRODUZIONE DEI FRANCOBOLLI DI GOVERNO PROVVISORIO**



2 settembre 1859, lettera non affrancata fino a 12 denari spedita da **COTIGNOLA** (dipendente dalla distribuzione Postale di 1ª Classe di Lugo a sua volta dipendente dalla Direzione Postale di Ferrara) a **FERRARA**, tassata per 1 bajocco.



GOVERNO PROVVISORIO DELLE ROMAGNE

Usò dei francobolli dell'emissione provvisoria con applicazione delle tariffe interne pontificie
2° Periodo: 1° settembre 1859 - 31 gennaio 1860

LETTERE IN PORTO FRANCO



5 settembre 1859, lettera primo porto franca a destino spedita da **FAENZA** a **LUGO**, affrancata per 1 bajocco.

USO TOLLERATO DELL'EMISSIONE PROVVISORIA CON APPLICAZIONE DELLE TARIFFE SARDE

1° febbraio - 18 marzo 1860



(e)

13 febbraio 1860, lettera spedita da **CASTEL S. PIETRO** a **BOLOGNA**, affrancata per 2 bajocchi (tariffa sarda di primo porto in vigore dal 1° febbraio 1860). La lettera, presumibilmente per la mancanza dei francobolli sardi, fu munita delle bollature azzurre "AFFRANCATA" (apposta sul fronte sotto al francobollo di destra) e "CASTEL S. PIETRO" (al verso). Venne comunque spedita affrancata per 2 bajocchi (equivalenti a 10 centesimi) con due francobolli da 1 bajocco dell'emissione provvisoria perché ancora tollerati. In arrivo a Bologna fu inizialmente tassata 10 centesimi poi definitivamente detassata considerando valida l'affrancatura.



GOVERNO PROVVISORIO DELLE ROMAGNE

Uso dei francobolli dell'emissione provvisoria con applicazione delle tariffe interne pontificie
2° Periodo: 1° settembre 1859 - 31 gennaio 1860

Tariffa di 3 bajocchi ogni 12 denari per le lettere scambiate con Direzioni non confinanti o nel loro circondario (3 bajocchi = 15 centesimi).



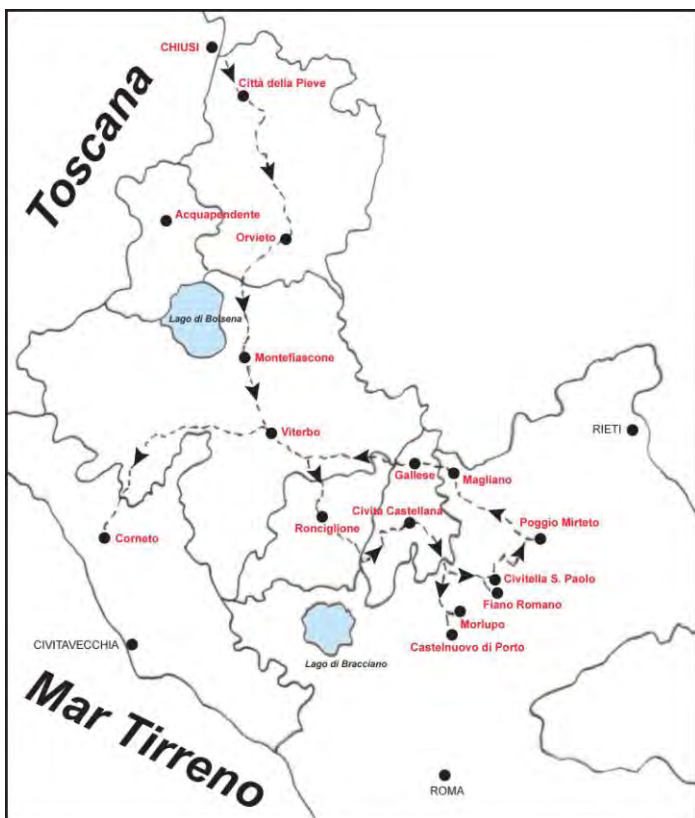
(e)

8 ottobre 1859, lettera raccomandata primo porto spedita da **RIMINI** a **BOLOGNA**, affrancata 5 bajocchi di cui 3 per il porto della lettera + 1 ½ per la raccomandazione (50% dell'affrancatura) arrotondati a 2 bajocchi.

UNA DELLE 8 RACCOMANDATE A ME NOTE CON QUESTA TARIFFA

CAMPAGNA PER LA LIBERAZIONE DELL'ITALIA CENTRALE

Operazioni belliche nell'Alto Lazio: 7 settembre - 20 ottobre 1860



Il Colonnello Masi costituì a Chiusi (piccola località toscana al confine con lo Stato Pontificio) un corpo di volontari toscani (circa 800) e ne assunse il loro comando al fine di invadere le Legazioni Pontificie dell'Alto Lazio. Queste truppe tra il 7 e l'8 settembre oltrepassarono il confine pontificio, conquistando in breve tempo Orvieto, Viterbo ed una vasta area di territorio delle Direzioni Postali di Civitavecchia, Ronciglione, Civita Castellana e del Circondario di Roma, spingendosi fino a Poggio Mirteto (4 ottobre) a soli 30 km da Roma. Fu solo grazie all'intervento politico dei Francesi, contrari all'invasione dello Stato Pontificio ed alla liberazione di Roma, che il Governo Sardo decise di fermarsi e di ordinare l'abbandono dei territori occupati che si concluse il 20 ottobre col rientro delle truppe in territorio toscano.



9 settembre 1860, lettera primo porto spedita da **CAPRANICA** (Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente da Ronciglione) a **PALIANO** (Distribuzione Postale di 2^a Classe dipendente da Frosinone), affrancata per 4 bajocchi corrispondente alla tariffa interna prevista per la posta scambiata tra le località non contigue con transito da Roma. Sul fronte fu apposto in transito il bollo di Ronciglione del 9 settembre.

Il documento fu scritto ed inoltrato pochi giorni prima dell'occupazione di Ronciglione

GOVERNO PROVVISORIO DELLE MARCHE, UMBRIA E SABINA
11 SETTEMBRE - 17 DICEMBRE 1860



L'11 settembre 1860 iniziò l'occupazione di Marche, Umbria e Sabina da parte dell'esercito piemontese: il 15 settembre avvenne la resa di Perugia ed il 29 toccò ad Ancona.

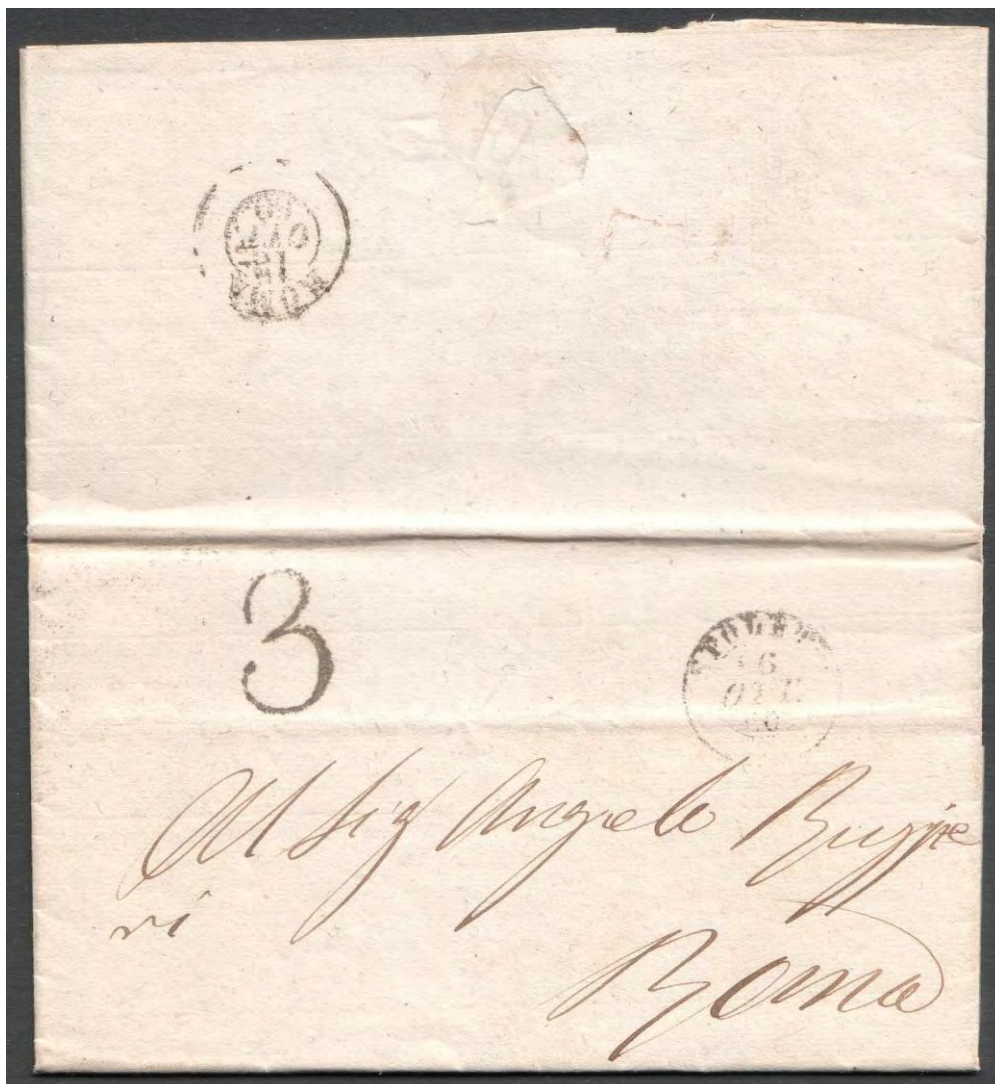
Sul territorio occupato furono costituite delle Giunte Provvisorie con funzioni e poteri di tipo amministrativo.

A partire dal 1° ottobre 1860 furono ufficialmente distribuiti i francobolli sardi sia nelle Marche che nell'Umbria. I francobolli pontifici cessarono la loro validità ufficiale lo stesso giorno anche se il loro uso, scarisissimo, venne parzialmente tollerato anche dopo tale data.

Le tariffe pontificie rimasero in vigore in Umbria fino al 5 ottobre (data di introduzione delle tariffe sarde) mentre nelle Marche fino al 15 ottobre (introduzione delle tariffe sarde a partire dal 16 ottobre - Decreto nr. 40 dell'8 ottobre a firma del Commissario Lorenzo Valerio).

Queste normative non vennero rigorosamente applicate poiché sono note lettere in tariffa pontificia non tassate anche dopo. La corrispondenza conosciuta e spedita secondo le tariffe pontificie in questo asso temporale è molto scarsa e per la maggior parte risulta trattata senza francobolli e tassata secondo quanto previsto dalla normativa Tosti.

Governo Provvisorio dell'Umbria



16 ottobre 1860, lettera non affrancata spedita da **SPOLETO** a **ROMA**, tassata in partenza per 3 bajocchi con bollo a tampone "3" di Spoleto. Applicazione della tariffa pontificia di primo porto prevista per la corrispondenza interna scambiata tra Direzioni Postali non contigue sul cammino postale ben 11 giorni dopo l'introduzione ufficiale delle tariffe sarde in Umbria. Al verso fu apposto il bollo di arrivo di Roma del 18 ottobre.

Dal testo della lettera:

"Amici cari, per vostra norma il Commissario Straordinario Gioacchino Pepoli con decreto del 10 del corrente mese ha decretato che vengano abolite le carte monete dello Stato Pontificio ... Qui passaggio di truppe per Napoli ..."



Governo Provvisorio delle Marche



1° ottobre 1860, **GIORNO DI INTRODUZIONE DEI FRANCOBOLLI SARDI NELLE MARCHE**, lettera non affrancata spedita da **FERMO** a **ROTELLA**, tassata 2 bajocchi, corrispondente alla tariffa interna pontificia di porto semplice prevista per le località dipendenti da Direzioni Postali contigue sul cammino postale.



16 ottobre 1860, **GIORNO DI INTRODUZIONE DELLE TARIFFE SARDE NELLE MARCHE**, lettera non affrancata spedita da **ASCOLI** (Distribuzione Postale di 1^a Classe dipendente da Macerata) ad **ACQUASANTA** (piccola località sprovvista di ufficio postale situata presso Ascoli), tassata 1 bajocco, corrispondente alla tariffa interna pontificia di porto semplice prevista per le località dirette all'interno del Circondario Postale di appartenenza (Macerata).



Governo Provvisorio delle Marche



25 ottobre 1860, lettera spedita da ANCONA a TOLENTINO, tassata 4 bajocchi. Tassazione in bajocchi della tariffa sarda da 20 centesimi.



16 dicembre 1860, lettera non affrancata spedita da LORETO a SAN SEVERINO, tassata inizialmente con la tariffa interna sarda di 20 centesimi, corretta poi in 40, probabilmente perché di peso superiore ai 7,5 grammi. Il documento giunse a destinazione il 17 dicembre, **ULTIMO GIORNO DI GOVERNO PROVVISORIO NELLE MARCHE,**

REGIE PROVINCE DELL'EMILIA

Amministrazione sardo-italiana



Il processo di unificazione delle Romagne, delle province parmensi e modenesi confluì nelle "Regie Province dell'Emilia" la cui organizzazione postale era improntata secondo il modello sardo. Rimase autonoma fino al maggio 1860, poche settimane dopo la ratifica del parlamento sardo, avvenuta il 15 aprile, del decreto di annessione di questi territori (18 marzo) agli Stati Sardi.

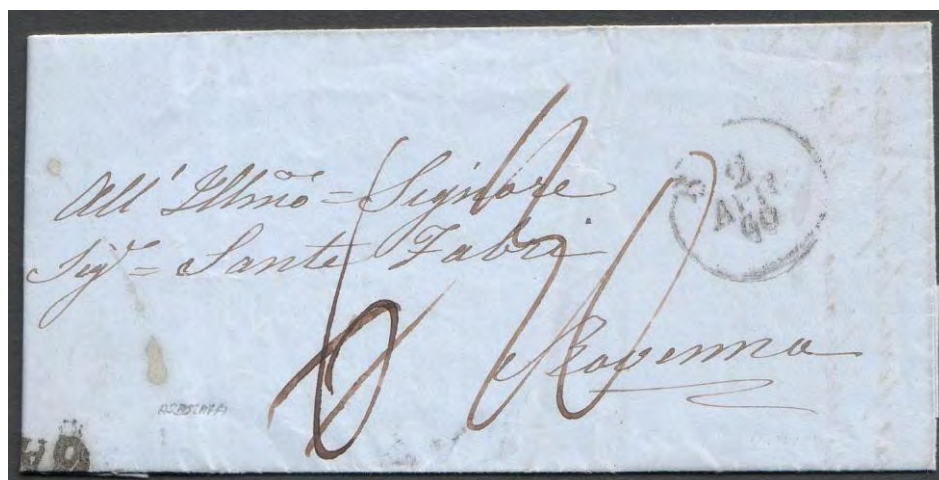
In questo periodo la corrispondenza dallo Stato Pontificio veniva affrancata per 5 bajocchi ogni 6 denari fino al confine e veniva tassata in arrivo 20 centesimi per il porto interno sardo. Esistono tuttavia delle lettere spedite dal Pontificio verso i territori delle Romagne affrancate ancora secondo le tariffe interne delle riforme Tosti. In questi casi l'Amministrazione sarda convertiva esattamente in centesimi il valore dell'affrancatura pontificia.



(e)

Lettera del febbraio 1860, spedita da **ORVIETO** a **CENTO**, affrancata per 7 bajocchi (tariffa interna pontificia di primo porto prevista per la corrispondenza scambiata tra le località situate nel 3° Raggio della 1ª Distanza con le località della 3ª Distanza - Notificazione Tosti 1844 e Editto Antonelli 1851). In arrivo l'affrancatura non fu considerata valida e il documento venne tassato per 35 centesimi, esatta conversione dei 7 bajocchi pontifici.

Cento si trovava nelle "Romagne liberate" ove erano state introdotte da poco meno di un mese le tariffe postali sarde. La lettera in partenza avrebbe dovuto essere affrancata per 5 bajocchi (diritto di impostatura per l'estero valido fino al confine) e tassata in arrivo 20 centesimi, per il porto interno sardo italiano.



2 aprile 1860, lettera non affrancata primo porto spedita da **ROMA** a **RAVENNA**, tassata in partenza 6 bajocchi (tariffa prevista per la corrispondenza scambiata tra il 2° Raggio della 1ª Distanza e la 3ª Distanza). In arrivo l'amministrazione sarda, non riconoscendo la tassa, tassò il documento 30 centesimi, esatta conversione dei 6 bajocchi pontifici.



1° maggio 1860, lettera non affrancata primo porto spedita da **PESARO** a **CENTO**, tassata in partenza 4 bajocchi (tariffa prevista per la corrispondenza scambiata tra la 2^a e la 3^a Distanza). In arrivo l'amministrazione sarda, non riconoscendo la tassa, tassò il documento 20 centesimi, esatta conversione dei 4 bajocchi pontifici.

La corrispondenza dalle Regie Province dell'Emilia verso lo Stato Pontificio, anche in mancanza di rapporti tra le due amministrazioni postali, veniva ancora trattata secondo il tariffario interno pontificio.



17 aprile 1860, lettera primo porto spedita da **BOLOGNA** a **MONTE COSARO** (2^a Distanza - Marche), tassata in arrivo 4 bajocchi secondo la tariffa interna pontificia prevista per la corrispondenza scambiata tra le località della 3^a Distanza (Romagne) con quelle situate nella 2^a (Marche) e viceversa, in perfetto accordo con la Notificazione Tosti. Il fatto che sul documento non vi siano tracce di contabilizzazione sarda ne è la conferma.

**LA LETTERA FU SPEDITA 2 GIORNI DOPO LA RATIFICA DA PARTE DEL PARLAMENTO DI TORINO
DEL DECRETO DEL RE DEL 18 MARZO 1860 CON IL QUALE LE REGIE PROVINCE
DELL'EMILIA VENNERO DICHIARATE PARTE INTEGRANTE DEL REGNO**